



MIGRAZIONI - EDU

UNA PIATTAFORMA DIDATTICA PER
CONOSCERE LE MIGRAZIONI

GUIDA PER I DOCENTI

(SECONDA EDIZIONE)



INDICE



- | | | | |
|-----------|---|-----------|---|
| 02 | Informazioni per i docenti | 09 | Laboratorio scuola secondaria di primo grado (età 10-13 anni) |
| 03 | Proposta didattica | 11 | Laboratorio scuola secondaria di secondo grado (età 14-18 anni) |
| 04 | migrAzioni-edu in cinque semplici passi | 13 | Catalogo dei progetti didattici disponibili |
| 06 | Metodologia | 25 | Conoscere le migrazioni |
| 07 | Modulo didattico di base | 33 | Parole chiave |
| 08 | Laboratorio scuola primaria (età 6-10 anni) | 42 | Fonti |

Informazioni per i docenti

Viviamo in una fase storica dominata dall'instabilità e dall'incertezza. Gli squilibri, le disuguaglianze lo sfruttamento della natura sono fenomeni che stanno raggiungendo livelli critici ed innescano conseguenze negative sempre più evidenti. La pandemia, il cambiamento climatico, l'aumento vertiginoso delle disparità stanno duramente colpendo i più fragili soprattutto nelle nazioni più povere, generando instabilità politiche sempre maggiori, causando conflitti armati ed hanno aumentato il numero delle persone che hanno perso tutto e sono costrette a fuggire.

Per questo le migrazioni, negli ultimi anni, si sono imposte come tema di dibattito sociale tra i più importanti, con il quale si confrontano tutte le nazioni occidentali. Infatti nel 2021, secondo il rapporto Global Trends dell'UNHCR, 89,3 milioni di persone sono state costrette a lasciare i loro Paesi per sfuggire a guerre, violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani; in soli 10 anni il loro numero è quasi raddoppiato.

È un argomento complesso che coinvolge aspetti giuridici e morali legati alla necessità del rispetto dei diritti umani, aspetti emozionali legati alla salvaguardia dell'integrità dei confini nazionali e aspetti pratici legati alla necessità di dare risposte efficaci all'arrivo nella nostra società di persone private di tutto perché costrette a fuggire dai propri Paesi di origine.

Mentre sarebbe necessario un approccio oggettivo a questi fenomeni globali, sono spesso diffusi dati non reali sul numero degli arrivi, sulle motivazioni che spingono queste persone a fuggire, sulle modalità con cui realizzano il proprio viaggio e sulle loro motivazioni che generano e diffondono una sensazione di allarme sociale.

Il progetto migrAzion-edu mette a disposizione di chi anima il mondo della scuola dati ufficiali ed opportunità di confronto diretto con i rifugiati per conoscere le cause che li spingono a lasciare i loro paesi di origine e facilitare la costruzione di una cultura basata sul rispetto dei diritti universali dell'uomo.

Al fine di sviluppare una consapevolezza critica nella lettura della realtà sono resi accessibili strumenti utili a riflettere sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione che aiutano a considerare le diversità presenti nelle scuole come elementi di arricchimento, evitando che si trasformino in disuguaglianze e in fonti di discriminazione, e a promuovere l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture.

La riflessione sui diritti dei rifugiati diventa, in questo modo, uno stimolo per una scuola interculturale; una scuola, cioè, che si presenti come una struttura flessibile, capace di progettarsi continuamente, di fornire gli strumenti adeguati a un approccio interdisciplinare ai saperi e di creare anche percorsi didattici aperti ad una molteplicità di materie.

Il progetto migrAzioni-edu è realizzato dalla Fondazione Città della Pace, presieduta dal Premio Nobel per la Pace Jody Williams, che garantisce la tutela, l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati in Basilicata. La Fondazione promuove dal 2012, su tutto il territorio nazionale una campagna di sensibilizzazione nelle scuole che ha raggiunto oltre 11.000 studenti e centinaia di docenti in circa 50 istituti scolastici finalizzata ad educare i giovani ad una società interculturale, accogliente e inclusiva.

Collegamenti alle materie scolastiche:

Italiano, diritto, economia, geografia, storia, educazione civica, lingue straniere, arte, scienze, biologia letteratura classica.

Parole chiave:

Diritti umani, migrazione, rifugiati, accoglienza, cittadinanza attiva, collaborazione e comunicazione, integrazione, confronto multiculturale, sostenibilità, Agenda 2030

Proposta didattica

Gli obiettivi della proposta didattica sono:

- far comprendere le storie individuali dei rifugiati che non possono essere riassunte solo in dati numerici perché si concretizzano in persone reali che hanno attraversato ed attraversano percorsi di vita complicati ed unici;
- far conoscere le cause delle migrazioni che spesso sono complesse e legate al cambiamento climatico ed all'aumento delle disuguaglianze economiche che generano instabilità politiche e sociali e sono alla base dei fenomeni migratori, introducendo il concetto di sostenibilità ambientale e sociale;
- far comprendere come in una società moderna le migrazioni, se gestite in modo appropriato, sono utili allo sviluppo economico e sociale di tutti;
- far riflettere sul fatto che in ogni epoca ci sono state persone costrette a fuggire per guerre e persecuzioni e che i sentimenti di esilio e di allontanamento dalla propria terra sono universali;
- sensibilizzare sui temi dei diritti umani e dell'asilo, fissati nei trattati internazionali e nella Costituzione, e sulle problematiche relative all'innalzamento di frontiere ed all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Italia e in Europa;

Il video, la fotografia, la rappresentazione teatrale sono strumenti didattici che, in modo diretto e coinvolgente, permettono di far conoscere le storie di alcuni rifugiati le cui vicende, raccontate dai protagonisti, diventano fonti primarie per conoscere il fenomeno.

La conoscenza delle storie dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti è infatti il momento di inizio necessario per innescare l'empatia che serve a sviluppare un processo di apprendimento effettivamente partecipato. I materiali multimediali messi a disposizione sono particolarmente importanti perché svolgono in modo pratico e diretto il ruolo di mediatori tra la realtà complessa dei fenomeni migratori e il mondo della scuola.

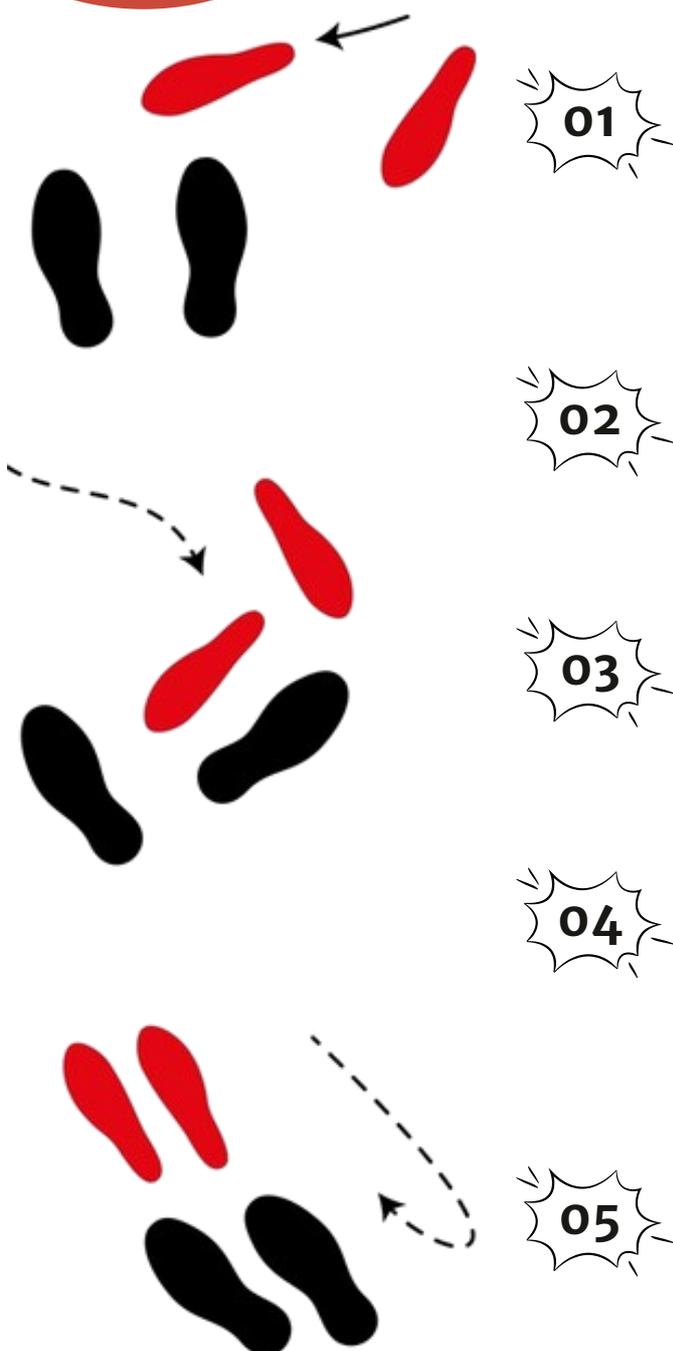
Per far questo si propone di seguito, oltre ad un modulo didattico di base che introduce all'argomento delle migrazioni con un video originale, anche un Catalogo dei Progetti didattici che raccoglie le principali esperienze realizzate dalla Fondazione nel corso degli anni con le scuole di ogni grado (dalle primarie fino alle università) e che hanno prodotto risultati interessanti.

Ogni progetto può diventare un laboratorio di approfondimento che si adatta ai fabbisogni educativi di ciascuna scuola sulla base delle diverse tematiche affrontate e mette a disposizione materiali audiovisivi, fotografie, interviste ai rifugiati che hanno raccontato la loro storia e l'esperienza di viaggio vissuta. Questi prodotti rappresentano la base su cui verranno sviluppate le attività da svolgere con gli studenti e che possono essere utilizzati da ciascun docente per articolare un percorso didattico originale.

Vi sono anche progetti specifici per l'Agenda 2030 relativi al tema della sostenibilità ambientale e sociale che prevedono esperienze interattive da realizzarsi con il supporto diretto degli esperti della Fondazione.

Tutto il materiale didattico è scaricabile on-line dalla piattaforma migrAzioni-edu ed è possibile richiedere anche interventi d'aula con gli esperti della Fondazione e con i giornalisti, i registi, i fotografi ed i rifugiati stessi, oltre che progetti specifici per la piantumazione di alberi ed altre iniziative per la sostenibilità.

migrAzioni-edu in cinque semplici passi



Leggere la proposta didattica con il modulo didattico di base, le proposte per laboratori per le diverse fasce di età e sfogliare il catalogo dei progetti didattici e registrarsi sulla piattaforma per eventuali approfondimenti;

Individuare il progetto didattico più appropriato per le esigenze della propria classe/sezione/istituto in base al proprio programma disciplinare ed in base alle tematiche riassunte nel catalogo dei progetti;

visionare ed effettuare il download dei materiali didattici del modulo di base e del progetto selezionato compresa guida didattica specifica, i testi e il materiale audiovisivo;

aderire alla campagna scuole e contattare gli esperti della Fondazione per farsi supportare e programmare eventuali interventi in aula o specifiche attività (allestimento mostre, proiezioni video, incontri d'aula con giornalisti, fotografi, videomaker, etc.);

per approfondimenti ed avere un supporto nella preparazione della lezione o del progetto leggere la sezione finale “Conoscere le migrazioni” e “Le parole chiave”



La piattaforma migrAzioni-edu

La piattaforma didattica migrAzioni-edu mette a disposizione contenuti accessibili direttamente su internet ed è pensata per i docenti, i dirigenti scolastici, gli alunni e i genitori al fine di facilitare l'accesso e la fruibilità da parte di tutte le componenti scolastiche del materiale didattico ed informativo.

Tutti i fruitori possono utilizzare liberamente la piattaforma, ma devono registrarsi gratuitamente per scaricare i contenuti che comprendono:

- la guida didattica per i docenti;
- il catalogo dei progetti didattici;
- tutti i video, le guide didattiche, le foto, i cataloghi contenuti nei progetti didattici;
- una sezione per l'iscrizione alla campagna scuole annuale "Le scuole per la Pace";
- informazioni di base sul tema delle migrazioni;
- un forum di discussione;
- una sezione dove possono essere caricati direttamente i materiali prodotti nei laboratori;
- una sezione per partecipare ad un premio per i lavori migliori realizzati dalle scuole aderenti.

La piattaforma è ideata per agevolare al massimo l'utilizzato in aula con gli studenti in piena autonomia o con il supporto in remoto degli esperti della Fondazione e permette di diversificare l'attività didattica in base all'età degli alunni.

Metodologia

La Fondazione, nel corso degli anni e sulla base delle esperienze maturate a diretto contatto con i docenti, i dirigenti e gli studenti, ha sviluppato un modello didattico che si ritrova in tutti i progetti didattici messi a disposizione e basato su tre elementi:

- la realtà dei rifugiati
- la realtà del mondo scolastico
- un mediatore (artista, giornalista, fotoreporter, regista) capace di mettere in contatto questi mondi suscitando l'interesse per una reciproca comprensione.

Il mediatore è uno strumento indispensabile della didattica in quanto, attraverso la proposta di documenti audiovisivi realizzati utilizzando le proprie competenze professionali specialistiche, è capace di proporre una narrazione comprensibile della vita dei rifugiati, documentando una realtà complessa e consentendo di andare oltre la superficie e di attivare processi empatici di comprensione profonda.

Racconti, ritratti e video sono utilizzati come base per sviluppare processi cognitivi e didattici innovativi e multidisciplinari che richiedono, tra l'altro, l'acquisizione di conoscenze e competenze linguistiche, storiche e geografiche.

Partendo dal modulo didattico di base e dai laboratori descritti di seguito, i docenti potranno sviluppare in una fase successiva, a seconda delle diverse classi di età, laboratori facoltativi finalizzati a realizzare contenuti originali (video, slide show, mostre di disegni, etc.) che potranno essere inseriti nella piattaforma migAzioni – edu e presentati in occasioni aperte al pubblico degli adulti (insegnanti, genitori ed abitanti delle cittadine in cui si svolgerà il progetto).

Soprattutto nelle scuole secondarie, gli studenti che abbiano già sviluppato esperienze didattiche coerenti con quelle del progetto, potranno svolgere il ruolo di group leader nei moduli, anche trasversalmente rispetto agli indirizzi di studio, al fine di una contaminazione e di una disseminazione di competenze tra ragazzi di vari indirizzi.

Oltre alle proposte didattiche presenti sulla piattaforma migrAzion-edu potranno essere richiesti interventi specifici in base alle proprie peculiari esigenze (e.g. proiezioni di documentari, incontri con giornalisti, realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro, etc.). In tal caso saranno valutate congiuntamente dai responsabili della scuola e dagli esperti della Fondazione le diverse possibili modalità.

Per quanto riguarda i progetti relativi all'Agenda 2030 sulla sostenibilità ambientale e sociale sono invece previste modalità interattive e la realizzazione di specifici progetti insieme agli istituti scolastici che volessero aderire, come ad esempio la donazione di alberi, la realizzazione di seminari sul social business o la visita all'Abitazione per la Pace.

Per tutte le attività previste saranno anche attivabili, su richiesta degli istituti scolastici interessati, specifici progetti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) anche coinvolgendo gli studenti nelle attività della Fondazione per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale come definito dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015.

Modulo didattico di base

Il modulo didattico di base è comune a tutte le fasce di età e parte dalla presentazione del video di “Human Odyssey”, integrata con alcune informazioni di base sul tema dei diritti umani e dei fenomeni migratori.

Dopo aver visionato il video, il docente chiederà quali immagini e quali parole hanno particolarmente colpito gli studenti e potrà avviare un dibattito con gli allievi rispetto a ciò che i video hanno suscitato approfondendo, lì dove necessario, argomenti o aspetti che non sono stati compresi.

Gli alunni rifletteranno sulle parole che descrivono in modo appropriato l’immigrazione, il diritto di asilo e i diritti umani, apprendono i dati di base (numero di stranieri presenti in Italia, numero di rifugiati che arrivano in Italia ed in Unione Europea, maggiori Paesi di accoglienza, etc.). A tal fine può essere utilizzato il materiale contenuto nella piattaforma ed in questa guida nelle sezioni “Conoscere le migrazioni” e “Parole chiave” anche proiettando le info-grafiche disponibili tramite la LIM o videoproiettori. Va incoraggiata la partecipazione attiva degli studenti con domande e richieste di chiarimenti.

Il modulo didattico di base è comune a tutte le fasce di età.

Obiettivi

Gli obiettivi del modulo sono:

- far conoscere la terminologia corretta sul fenomeno migratorio,
- far comprendere la differenza tra il migrante ed il rifugiato e la diversità di ciascuna storia individuale,
- fornire le informazioni di base per un approccio oggettivo al fenomeno migratorio.

Le fasi

Il modulo ha una durata complessiva di 35 minuti e può essere strutturato mostrando i grafici disponibili sulla piattaforma migrAzioni-edu e sui link segnalati, utilizzando un videoproiettore o una LIM, e prevede le seguenti fasi:

- introduzione (5 min.)
- visione del video (20 min.)
- dibattito e domande (10 min.)

Gruppi di età

Il modulo è comune per tutte le fasce di età ed il docente selezionerà le informazioni adeguando l’impostazione didattica all’età degli allievi.

Se si sceglie di realizzare un approfondimento si consiglia di seguire i laboratori divisi per fasce di età (6 - 10 anni, 10 - 13 anni, 14 - 18 anni) che sono descritti di seguito ed hanno una durata di 55 minuti. Si è riscontrato che per coinvolgere attivamente gli studenti è particolarmente efficace:

- per la scuola primaria adottare il racconto per immagini e la restituzione grafica delle esperienze attraverso il disegno facendo immedesimare gli alunni nelle storie e nelle situazioni del viaggio affrontato dai migranti;
- per la scuola secondaria di primo grado adottare il racconto orale o scritto per stimolare la comprensione, l’immedesimazione ed una rielaborazione personale ed empatica delle esperienze dei migranti attivando direttamente gli alunni;
- per la scuola secondaria di secondo grado utilizzare la metodologia dei giochi di ruolo che spingono gli studenti ad assumere atteggiamenti critici nei confronti del fenomeno delle migrazioni e ad argomentare le proprie opinioni.

Materiali didattici

- guida didattica e video scaricato su pc o fruibili on line sulla piattaforma migrAzioni-edu
- LIM e/o proiettore collegato ad un pc per la proiezione del video
- connessione ad internet tipo adsl wifi o via cavo (eventuale).

Laboratorio scuola primaria (età 6-10 anni)

Dopo aver completato il modulo di base sopra descritto, il docente dividerà la classe in gruppi di 4/5 allievi. Dopo una breve discussione tra i membri del gruppo, si sceglieranno le parole chiave del video, saranno selezionati di comune accordo i momenti salienti della proiezione e si chiederà loro di illustrarli tramite disegni, anche tracciando la sequenza dei contesti geografici del viaggio compiuto dal migrante (e.g. luogo di partenza, deserto, mare, luogo di approdo); per questa parte sarà possibile avvalersi di una serie di immagini chiave (il viaggio nel deserto, il viaggio nel mare con il gommone, il salvataggio, le cartine geografiche, l'accoglienza, l'integrazione, etc.).

Obiettivi

Gli obiettivi del modulo sono:

- far conoscere il fatto che in alcune nazioni non sono tutelati i diritti umani;
- far comprendere le motivazioni che spingono i migranti rispetto a quelle che motivano i rifugiati;
- far riflettere sul fatto che in ogni epoca ci sono state persone costrette a fuggire;
- far immedesimare gli allievi nelle storie individuali delle persone ospiti dei progetti di accoglienza.

Le fasi

Il modulo ha una durata complessiva di 55 minuti e può essere strutturato mostrando prima sulla LIM o sullo schermo del proiettore i video, attivando una riflessione su quanto visto e poi suddividendo la classe in gruppi di 4/5 allievi per la realizzazione dei disegni.

- organizzazione della classe e divisione in gruppi (5 minuti);
- realizzazione dei disegni (35 minuti);
- presentazione dei lavori alla classe e valutazione (15 minuti).

Discussione e valutazione dell'attività

Il docente fa presentare i lavori svolti dai diversi gruppi e stimola gli alunni a riflettere con alcune domande:

- In Italia e in Europa le persone sono libere e sicure?
- Ci sono luoghi dove le persone non sono libere e sicure?
- Cosa sono secondo te i diritti umani?
- Perché ci sono persone che fuggono dai propri Paesi di origine?
- Tu fuggiresti se tu o la tua famiglia foste in pericolo?
- Secondo te quando sono iniziate le migrazioni?
- Come descriveresti il viaggio delle persone costrette a fuggire?

Materiali didattici

- Guida didattica, materiali didattici ed immagini guida scaricati su pc o fruibili on line sulla piattaforma migrAzioni-edu,
- LIM e/o proiettore collegato ad un pc per la proiezione dei materiali didattici,
- Connessione ad internet tipo adsl wifi o via cavo (eventuale),
- Materiali per il disegno (fogli, matite, pennarelli, tempere, ecc.).

Attività di laboratorio facoltativa

Nell'ambito di un ulteriore laboratorio seguito da un insegnante interno alla scuola, i disegni potranno, anche coinvolgendo i genitori più disponibili, essere raccolti in un libro, in uno slideshow o organizzati costituire una mostra. Il libro, la mostra, lo slideshow potranno essere inseriti sulla piattaforma migrAction-edu e condivisi con altre scuole che realizzano lo stesso percorso didattico e potranno essere presentati in occasioni aperte al pubblico degli adulti (insegnanti, genitori e abitanti delle cittadine in cui si svolgerà il progetto).

Laboratorio scuola secondaria di primo grado (età 10-13 anni)

Descrizione

Dopo aver completato il modulo di base sopra descritto l'insegnante suddividerà la classe in 4/5 gruppi. Ad ogni gruppo verrà dato un foglio, scaricabile dalla piattaforma (in formato pdf) su cui sono rappresentati degli oggetti (ad es., chiavi di casa, documenti di identità, fotografie di famiglia, diplomi, scarpe, cibo, acqua, bambole, coltello, soldi, etc.). Gli studenti dovranno mettersi nei panni dei rifugiati: devono lasciare la loro casa in fretta e hanno solo 10 minuti per scegliere 3 oggetti da portare con sé. Dovranno sceglierli, ritagliarli ed esporli su un cartellone bianco.

Ogni gruppo a turno dovrà presentare gli oggetti scelti, motivare il perché di quella scelta e discuterne confrontandosi con gli altri gruppi. Il docente potrà chiedere inoltre se qualcuno di loro avrebbe scelto un oggetto diverso da quelli proposti, motivando il perché.

È importante comprendere che non ci sono scelte giuste o sbagliate: lo scopo dell'attività non è individuare gli oggetti "corretti" ma rendere esplicite le motivazioni delle scelte fatte.

Obiettivi

Gli obiettivi del modulo sono:

- far comprendere le differenti motivazioni che spingono i migranti rispetto ai rifugiati;
- far riflettere sul fatto che in ogni epoca ci sono state persone costrette a fuggire;
- far immedesimare gli allievi nelle storie individuali delle persone ospiti dei progetti di accoglienza;
- far comprendere le conseguenze dei conflitti armati sulla popolazione civile.

Le fasi

Il modulo ha una durata complessiva di 55 minuti e può essere strutturato mostrando prima sulla LIM o sullo schermo del proiettore i video e successivamente gli oggetti. Saranno distribuiti a ciascun gruppo le stampe degli oggetti tra i quali scegliere i 3 da portare con sé e che saranno applicati al cartellone. Infine ci sarà l'esposizione delle proprie scelte da parte di ciascun gruppo.

- Organizzazione della classe e divisione in gruppi (5 minuti)
- Attività di gruppo – scelta oggetti (10 minuti) e realizzazione del cartellone (20 minuti)
- Discussione e valutazione (5 minuti a gruppo per tot. 20 minuti)

Discussione e valutazione dell'attività

Il docente fa presentare i cartelloni elaborati dai diversi gruppi e stimola gli alunni a riflettere con alcune domande:

- È stato facile decidere quali oggetti prendere? Quali idee sono emerse nel gruppo?
- Hai pensato che ci sono oggetti più utili di altri? Perché?
- Nel decidere quali oggetti prendere, avete pensato più al vostro benessere fisico o vi siete lasciati trasportare dal legame emozionale, spirituale?
- Ci sono stati degli oggetti che non avresti mai pensato che qualcuno scegliesse?
- Quanto sarebbe difficile decidere per voi tra questi oggetti se veramente foste costretti a fuggire?
- Secondo voi esistono posti dove si è costretti a fare questo tipo di scelte? Conoscete qualcuno che ha dovuto abbandonare il proprio Paese, la propria casa?
- Cosa possiamo fare per attirare l'attenzione sui bisogni dei rifugiati all'interno delle nostre comunità?

Materiali didattici

- guida didattica e materiali didattici scaricati su pc o fruibili on line sulla piattaforma migrAzioni-edu;
- LIM e/o proiettore collegato ad un pc per la proiezione dei materiali didattici;
- connessione ad internet tipo adsl wifi o via cavo (eventuale);
- fotocopie con le stampe delle foto degli oggetti scaricati dalla piattaforma;
- n. 4/5 cartelloni 100x70, matite, penne.

Attività laboratoriale facoltativa

Nell'ambito di un ulteriore laboratorio, seguito da un docente, i ragazzi possono assemblare testi e materiali originali con materiali di libero dominio presenti su Internet, anche coinvolgendo i genitori più disponibili. I testi delle storie elaborati dagli allievi possono diventare la base per una sceneggiatura di un fumetto o per una rappresentazione teatrale o per un breve video che potranno essere inseriti sulla piattaforma migrAction-edu per essere condivisi con altre scuole che realizzano lo stesso percorso didattico.

I risultati del laboratorio potranno anche essere presentati in occasioni aperte al pubblico degli adulti (insegnanti e genitori ed abitanti delle cittadine in cui si svolgerà il progetto).

Laboratorio scuola secondaria di secondo grado (età 14-18 anni)

Descrizione

Dopo aver completato il modulo di base sopra descritto il docente introdurrà la classe al gioco di ruolo “Fai un passo avanti” che intende sensibilizzare i partecipanti sull’esclusione di determinate categorie dal godimento di alcuni diritti, con particolare riferimento ai rifugiati e ai migranti. Il gioco inoltre si propone di far comprendere la sensazione di esclusione/esilio derivante dalle disuguaglianze socio – economiche e incoraggiare il pensiero critico e l’empatia.

Obiettivi

Gli obiettivi del modulo sono:

- far comprendere le differenti motivazioni che spingono i migranti rispetto ai rifugiati;
- far immedesimare gli allievi nelle storie individuali delle persone ospiti dei progetti di accoglienza;
- far riflettere sul fatto che in ogni epoca ci sono state persone costrette a fuggire;
- far capire le conseguenze sugli individui delle esclusioni per fattori sociali legate alla provenienza, alla razza, allo status sociale.

Le fasi

Il modulo ha una durata complessiva di 55 minuti e può essere strutturato mostrando prima sulla LIM o sullo schermo del proiettore i video e successivamente sviluppando il gioco di ruolo che prevede due fasi ed una attività finale di valutazione.

- Gioco di ruolo (45 minuti)
- Discussione e valutazione dell’attività (10 minuti)

L’insegnante dovrà assicurarsi che tutti gli alunni abbiano compreso il proprio ruolo ed abbiano immaginato la vita del loro personaggio. Il docente dovrà aiutare ciascun alunno individualmente a comprendere e far proprie le caratteristiche del personaggio assegnatoli insieme alle conseguenti limitazioni socio- culturali. Una volta fatto questo, gli alunni dovranno disporsi in fila, uno affianco all’altro, su una linea di partenza uguale per tutti, per iniziare il gioco.

Fase 2 - L’insegnante procederà a leggere ad alta voce le domande tratte dall’elenco delle “situazioni di vita” scaricate dalla piattaforma. Le situazioni proposte saranno del tipo: “Puoi mostrare il tuo documento per aprire un conto in banca?”, oppure “Puoi iscrivere tuo figlio alla scuola pubblica?”, oppure “Puoi viaggiare in un’altra nazione?”, etc. Se la risposta è un “SI” gli alunni dovranno effettuare un passo in avanti, se invece è un “NO” dovranno stare fermi.

Al termine della lettura di tutte le situazioni, il docente dovrà far sedere ogni giocatore nel punto in cui si trova e lasciare qualche minuto per memorizzare bene la propria posizione e le posizioni degli altri e per uscire dal proprio ruolo.

Materiali didattici

- guida didattica, materiali didattici scaricati su pc o fruibili on line sulla piattaforma migrAzioni-edu;
- LIM e/o proiettore collegato ad un pc per la proiezione dei materiali didattici;
- connessione ad internet tipo adsl wifi o via cavo (eventuale);
- carte d’identità da ritagliare con i “ruoli da impersonare” ed Elenco delle “situazioni di vita” scaricabile dalla piattaforma migrAzioni-edu.

Discussione e valutazione dell'attività

Il docente inizia a chiedere agli alunni come si sono sentiti durante l'attività:

- Come ti sei sentito a fare dei passi avanti? Come invece a non poterti muovere?
- Coloro che hanno fatto molti passi avanti, a che punto si sono resi conto che qualcuno dei loro compagni non si muoveva alla loro stessa velocità?
- Qualcuno riesce a immaginare i personaggi che sono stati impersonati?
- Questa attività potrebbe rispecchiare la società odierna? Se sì, in che modo e perché?
- Quali diritti umani non sono stati rispettati?
- Cosa si potrebbe fare per cercare di arginare l'esclusione di determinate categorie nel godimento dei diritti fondamentali?
- Ritornando al video di Serge, secondo te quanti passi avrebbe fatto?

Attività laboratoriale facoltativa

Nell'ambito di un ulteriore laboratorio, seguito da un docente, i ragazzi potranno elaborare un testo sull'esclusione e sull'esilio. Questo può diventare una piccola sceneggiatura di base per una rappresentazione teatrale, per la realizzazione di un breve video o di graffiti che potranno essere inseriti sulla piattaforma migrAzione-edu per essere condivisi con altre scuole che realizzano lo stesso percorso didattico. I ragazzi possono assemblare testi e materiali originali con materiali di libero dominio presenti su Internet, anche coinvolgendo i genitori più disponibili.

I risultati del laboratorio potranno anche essere presentati in occasioni aperte al pubblico degli adulti (insegnanti e genitori ed abitanti delle cittadine in cui si svolgerà il progetto).

IL CATALOGO DEI PROGETTI DISPONIBILI

Oltre al modulo di base ed ai laboratori per fasce di età la nostra pluriennale esperienza ci permette di offrire un vero e proprio “Catalogo di progetti didattici” che possono essere utilizzati a seconda delle diverse esigenze di ciascuna classe o istituto.

Per agevolare la valutazione e la scelta del docente della migliore attività da proporre agli alunni abbiamo allegato qui di seguito una griglia con i progetti didattici già disponibili in base alle diverse tematiche che possono intercettare i fabbisogni educativi di ciascun docente o istituto scolastico.

Il docente potrà individuare il progetto che più lo interessa e che è più attinente alla sua impostazione, potrà leggerne una sintesi e scaricare il materiale didattico on-line dalla piattaforma migrAzioni-edu che contiene audiovisivi, testi, guide didattiche, etc.

PROGETTI DIDATTICI DISPONIBILI	TEMATICHE DIDATTICHE			
	Conoscere le migrazioni	Le frontiere	Agenda 2030	Sfruttamento del lavoro
PROGETTI PER CONOSCERE LE MIGRAZIONI				
1. IL CUORE CHE RESTA -Mostra fotografica di Stefania Prandi				
2. HUMAN LINK - Progetto multimediale e teatrale con C.S.S. del Friuli Venezia Giulia *				
3. IO SONO - Progetto multimediale di Luisa Menazzi Moretti *				
4. EXPLORATEURS – Installazione artistica di Massimo Lovisco				
5. POPOLI IN MOVIMENTO - Mostra fotografica di Francesco Malavolta				
6. PEACEKEEPERS - Mostra fotografica di Mustafa Kia				
7. INCONTRARSI CUCINANDO - Progetto di cucina multi-etnica				
8. UN MONDO A PARTE: L'INFERNO DI MORIA -Mostra fotografica di Salvatore Cavalli				
PROGETTI PER LA SOSTENIBILITÀ				
8. GLI ALBERI PER LA PACE - Progetto per la sostenibilità ambientale con Zero CO2				
9. ABITAZIONE PER LA PACE - Progetto per la sostenibilità ambientale con l'Ach Mario Cucinella				
10. SOCIAL BUSINESS - Progetto per la sostenibilità sociale con il Premio Nobel Muhammad Yunus				

* I progetti evidenziati con l'asterisco potranno essere sviluppati in piena autonomia sfruttando i materiali messi a disposizione sulla piattaforma didattica, gli altri progetti prevedono per la loro migliore riuscita una interazione con gli esperti della Fondazione.

I progetti per la sostenibilità sono definiti insieme agli istituti scolastici che volessero aderire e prevedono iniziative interattive che si adattano alle esigenze didattiche di ciascun istituto come ad esempio la donazione di alberi, la realizzazione di seminari sul social business o la visita all'Abitazione per la Pace.

1. LE MADRI LONTANE

Mostra fotografica di Stefania Prandi



DESCRIZIONE:

“Le madri lontane” è una testimonianza toccante che si focalizza sui costi umani che sopportano le donne che partono dai paesi comunitari e vengono a lavorare nelle serre italiane dove si coltiva la frutta e la verdura che viene distribuita nei supermercati di tutta Europa. Il reportage fotografico si snoda tra la provincia di Iași, in Romania, e quella di Montana, in Bulgaria, zone da cui le donne se ne vanno per lavorare nei campi di Italia, Spagna e Germania, con la speranza di garantire un futuro migliore ai loro figli. Le bambine e i bambini restano a casa con le nonne (anche i padri, se ci sono, devono emigrare) e diventano, per il tempo della lontananza, «orfani bianchi».

Le donne, costrette ad abbandonare i propri figli e ad accettare le dure condizioni lavorative nei campi, sono dunque al centro della riflessione dell'artista che ha dato voce alla loro quotidianità attraverso degli scatti fotografici, facendoci rivivere le loro storie toccanti e costringendoci a guardare con occhi nuovi un fenomeno che viene spesso sottovalutato.

TEMATICHE AFFRONTATE:

sfruttamento lavorativo degli immigrati, condizione delle donne, riflessione sui diritti delle donne e degli immigrati, conoscenza dei fenomeni migratori e del fenomeno del caporalato, consumo consapevole dei prodotti agricoli.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI:

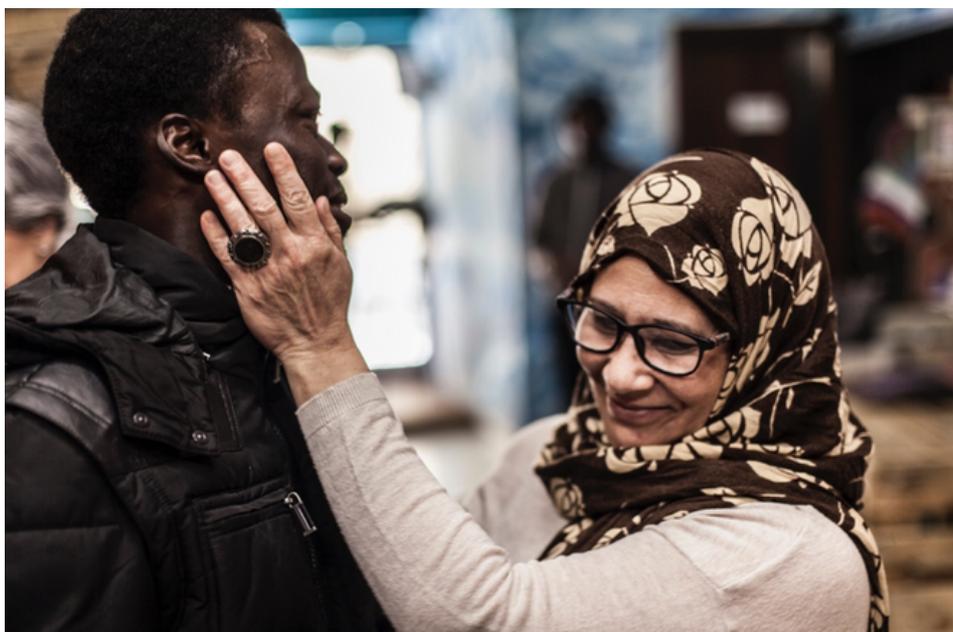
- 24 fotografie in formato 50 cm x 70 cm con 6 pannelli esplicativi e didascalie disponibili già pronti per allestire una mostra su richiesta (è previsto il solo costo di spedizione).
- Può essere richiesto un incontro con Stefania Prandi.

AUTORE:

Stefania Prandi è una giornalista, scrittrice e fotografa, ha realizzato reportage e inchieste in Europa, Africa e Sudamerica per testate nazionali e internazionali come Il Sole 24 Ore, Azione, National Geographic, Radiotelevisione svizzera, El País, Al Jazeera, Correctiv, BuzzFeed e Danwatchche, occupandosi di questioni di genere, lavoro, diritti umani, ambiente e cultura.

2. HUMAN LINK

Progetto multimediale e teatrale con C.S.S. del Friuli Venezia Giulia



DESCRIZIONE:

si tratta di materiali audiovisivi e interviste ai rifugiati - che hanno raccontato la loro storia e l'esperienza di viaggio vissuta - realizzati durante un progetto che ha unito i rifugiati e le persone delle comunità che li accolgono. Insieme si sono riuniti per trovare un nuovo legame tra "noi" e "loro"

per colmare un vuoto attraverso la conoscenza reciproca ed il racconto di storie e vissuti diversi. Insieme hanno riletto le parole delle tragedie classiche e hanno scoperto quanto siano attuali anche nella loro e nella nostra vita; hanno capito quanto la fiamma antica della conoscenza sia ancora viva e presente. Insieme allontanano le paure condividendo l'emozione delle proprie storie.

TEMATICHE AFFRONTATE:

Racconto delle storie dei rifugiati attraverso il parallelo storico con i testi classici (Le Troiane di Euripide, Le Supplici di Eschilo; ed un testo di Ovidio sull'esilio), riflessione sui diritti umani, sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione, conoscenza dei fenomeni migratori.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI:

On line:

- Guida didattica
- Modulo di base con un video (10 min)
- 3 Interviste video dei rifugiati in parallelo con video di testi classici recitati da attori (10 min)

AUTORE:

Il progetto multimediale e teatrale è stato prodotto da Fondazione Città della Pace e CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, grazie a Rita Maffei che lo ha coordinato con la sua esperienza pluriennale nel campo del teatro partecipato, in collaborazione con la prof.ssa Raffaella Cantore dell'Università degli Studi di Basilicata e dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain per la stesura dei testi drammaturgici e di Giovanni Lancellotti per la parte video-fotografica.

3. IO SONO

Progetto multimediale di Luisa Menazzi Moretti *



DESCRIZIONE:

si tratta di un lavoro fotografico originale realizzato dall'artista Luisa Menazzi Moretti che, attraverso una serie di ritratti che rappresentano i rifugiati ospitati in Basilicata nei progetti della Fondazione Città della Pace, di Arci Basilicata e della Cooperativa Sociale Il Sicomoro, racconta le loro storie per aiutarci a comprendere l'esperienza di fuga di queste persone e le ragioni che le hanno spinte a cercare un futuro migliore lontano dal loro Paese.

TEMATICHE AFFRONTATE:

Racconto delle storie dei rifugiati, riflessione sui loro diritti, sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione, conoscenza dei fenomeni migratori.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI:

On line:

- guida didattica
- catalogo con tutte le foto in italiano e in inglese
- video in italiano e in inglese (10 min)

È disponibile su richiesta il catalogo cartaceo con guida didattica (fino ad esaurimento - numero copie limitato)

AUTORE:

Luisa Menazzi Moretti è una fotografa d'arte le cui opere sono state esposte in musei, gallerie pubbliche e private e fanno parte di collezioni internazionali. Suoi libri sono stati pubblicati da Giunti, Contrasto, Gente di Fotografia e Arte'm. I suoi tre ultimi progetti, Dieci anni e ottantasette giorni, Io sono e Casa mia sono stati premiati con quattro menzioni d'onore dall'International Photography Awards di New York.

4. EXPLORATEURS

Mostra fotografica di Massimo Lovisco



DESCRIZIONE:

La mostra presenta le storie di alcuni ospiti rifugiati accolti nei progetti del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati gestiti dalla Fondazione Città della Pace in collaborazione con Arci Basilicata, Cooperativa Il Sicomoro e Associazione Tolbà. Il percorso espositivo mette in luce le sensazioni, le paure, le aspirazioni, i gusti, la vita quotidiana di persone che loro malgrado hanno dovuto lasciare il proprio quotidiano per viaggiare verso terre lontane e relazionarsi a mondi nuovi. Sono "Esploratori" il cui desiderio è a volte semplicemente quello di tornare a casa alla fine della propria Odissea personale.

TEMATICHE AFFRONTATE:

conoscenza dei fenomeni migratori, riflessioni sui diritti umani e sul valore dell'ospitalità, il viaggio, le frontiere.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

- n. 6 pannelli orizzontali di dimensioni 95 x 125 cm composti con foto, cartoline e mappe geografiche – disponibili per allestire una mostra su richiesta (è previsto il solo costo di spedizione)

È disponibile su richiesta il catalogo cartaceo con guida didattica (fino ad esaurimento - numero copie limitato)

AUTORE:

Massimo Lovisco è un project manager culturale specializzato in arte contemporanea, fotografia e musica. Dal 2001 si dedica allo sviluppo di progetti creativi in ambito artistico, e di progetti culturali di integrazione, mediazione e protagonismo anche per classi svantaggiate (detenuti minorili, utenti della Porta Sociale, rifugiati).

5. POPOLI IN MOVIMENTO

Mostra fotografica di Francesco Malavolta



DESCRIZIONE:

si tratta di una serie di fotografie dal forte impatto emotivo scattate dal fotoreporter Francesco Malavolta che descrivono la realtà delle migrazioni.

La mostra racchiude una ricca testimonianza dei flussi migratori che interessano il nostro continente, in particolar modo in un contesto spazio temporale che percorre lo Stretto di Gibilterra e le enclave di Ceuta e Melilla, Lampedusa, la Grecia e la Turchia fino alla cosiddetta rotta balcanica.

La documentazione di questi flussi risulta particolarmente importante per far conoscere la provenienza degli ospiti dei progetti di accoglienza presso le comunità che li accolgono, facilitando l'inserimento socio-culturale.

TEMATICHE AFFRONTATE:

conoscenza dei fenomeni migratori, racconto delle storie dei rifugiati, riflessioni sui loro diritti umani, sul valore dell'ospitalità, il viaggio, le frontiere.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

- n. 8 pannelli fotografici di dimensione 85x60 cm e n. 22 di dimensioni 45x55 cm – disponibili su supporto forex per allestire una mostra su richiesta (è previsto il solo costo di spedizione).

È disponibile su richiesta il catalogo cartaceo (fino ad esaurimento - numero copie limitato)

AUTORE:

Francesco Malavolta è un fotogiornalista che da anni si dedica alla documentazione delle migrazioni collaborando con dell'Agenzia dell'Unione europea per il controllo delle frontiere FRONTEX, l'UNHCR (Agenzia Onu per i rifugiati), OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) e con agenzie di stampa internazionali come Associated Press.

6. PEACEKEEPERS

Mostra fotografica di Mustafa Kia



DESCRIZIONE:

si tratta di una raccolta di fotografie e un documentario realizzato dal videomaker Mustafa Kia, un rifugiato afgano, durante una residenza artistica a S. Arcangelo in Basilicata presso il progetto di accoglienza per Minori stranieri non accompagnati gestito dalla Fondazione Città della Pace. Il suo lavoro ci racconta in modo semplice e diretto che cosa significa il concetto di Pace, definendola come un qualcosa di ottenibile, qualcosa di vicino a noi ma allo stesso tempo diversa per ognuno, una Pace che può essere trovata anche in condizioni disagiate o di guerra. Il lavoro artistico è stato realizzato durante un progetto che ha coinvolto giovani creativi italiani e stranieri per favorire lo scambio di esperienze tra artisti che operano nel contesto internazionale e le realtà locali al fine di creare nuove relazioni e promuovere l'arte contemporanea.

TEMATICHE AFFRONTATE:

Racconto delle storie dei rifugiati, conoscenza dei fenomeni migratori, riflessioni sul concetto di pace, sui loro diritti umani, sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

On line:

- Brochure
- "P come pace" Video (10 min)
- 32 fotografie – le foto in formato 100 cm x 70 cm con didascalie sono anche disponibili in pannelli forex per di allestire una mostra su richiesta (è previsto il solo costo di spedizione)

AUTORE:

Mustafa Kia era uno fotografo e videomaker rifugiato di origini afgane che ha realizzato documentari come "Menu on the silk road" scomparso prematuramente a 36 anni.

7. INCONTRARSI CUCINANDO

Progetto di cucina multi-etnica



DESCRIZIONE:

Questo progetto, arrivato alla sua terza edizione, è in continuo divenire e si arricchisce di volta in volta con nuove esperienze didattiche e formative. Tutto nasce nel 2012 con un primo laboratorio che si è tenuto presso il polo di Sant'Arcangelo coinvolgendo gli ospiti, le operatrici, i volontari della fondazione e i cittadini del paese lucano. Ad ogni incontro si preparavano due ricette: una della tradizione culinaria dei paesi di origine degli ospiti e una ricetta italiana permettendo ai partecipanti di confrontarsi sulle diverse tradizioni culturali.

Successivamente nel 2015 il laboratorio si è trasformato in una vera e propria attività formativa con il supporto dell'ente per la Formazione Professionale della Provincia di Potenza coinvolgendo i docenti e gli studenti dell'Istituto Alberghiero IPSSEO "U. Di Pasca" di Potenza nell'ambito di un vero e proprio programma di Istruzione e Formazione Professionale.

Nel 2020, infine, durante la pandemia si è ritornati a realizzare un laboratorio presso la struttura di accoglienza di Sant'Arcangelo coinvolgendo i rifugiati lì ospitati sotto la guida di Federico Valicenti uno chef lucano di grandissima esperienza.

Ogni fase successiva è andata ad arricchire il ricettario multi-etnico che abbiamo stampato tradotto in italiano, inglese ed arabo. Il progetto è aperto e può essere replicato in altri Istituti Professionali interessati a sperimentare lo scambio culturale di diverse tradizioni attraverso il cibo arricchendo il libro con nuove ricette e nuove esperienze.

TEMATICHE AFFRONTATE:

conoscenza delle diverse tradizioni culinarie, formazione professionale nel campo della ristorazione.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

On line:

- "incontrarsi cucinando" libro di ricette multi-etniche.

8. “UN MONDO A PARTE: L’INFERNO DI MORIA – LA VITA IN UN CAMPO PROFUGHI” Mostra fotografica di Salvatore Cavalli



DESCRIZIONE:

la mostra descrive la vita del campo profughi nell’isola di Lesbo che accoglie principalmente i migranti provenienti dalla rotta balcanica, la cui capienza massima è di 2000 persone e che invece ne accoglie più del doppio. L’obiettivo è quello di far conoscere le condizioni igienico-sanitarie e alimentari del campo che sono insostenibili per le persone che vivono in una situazione di stallo aspettando che la propria domanda di asilo, di ricollocamento o di ricongiungimento familiare venga valutata dalle autorità.

TEMATICHE AFFRONTATE:

conoscenza dei fenomeni migratori, condizioni di vita nei campi profughi, riflessioni sui diritti umani e sul valore dell’ospitalità, frontiere.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

- N.12 fotografie 50x75 cm, n. 1 pannello con biografia autore 50x75 cm, n. 3 pannelli 50x70, alcuni fogli con disegni originali di bambini di varie dimensioni (circa A4/ A5)
- il materiale può essere anche spedito per allestire una mostra su richiesta (solo costo di spedizione)

AUTORE:

Salvatore Cavalli è un fotografo che si interessa di fotografia documentaria. Negli anni segue un percorso di fotografia sociale e segue le maggiori crisi europee legate all’immigrazione. Ha agito da attivista per i diritti dei migranti e non è mai sceso a compromessi con un sistema sociopolitico che vorrebbe il fotoreporter come semplice testimone di fatti asettici.

9. GLI ALBERI PER LA PACE

Progetto per la sostenibilità ambientale con Zero CO2



DESCRIZIONE:

si tratta di un progetto che prevede la donazione di alberi da frutta da parte della Fondazione Città della Pace a scuole, Associazione ecc. che si impegneranno ad utilizzare gli alberi donati per realizzare progetti didattici sulla sostenibilità ambientale, la salute alimentare, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, il contrasto ai cambiamenti climatici e l'inclusione sociale. L'iniziativa prevede la piantumazione di migliaia di nuovi alberi, offre la possibilità a quanti vogliono contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, di poter attuare azioni dal basso per contrastare i cambiamenti climatici.

Il progetto, realizzato in collaborazione con la società benefit ZeroCO2, è finalizzato alla promozione di azioni concrete per il miglioramento della qualità dell'aria e la creazione di aree verdi a beneficio delle comunità, la realizzazione di iniziative innovative in agricoltura, promuovendo un approccio culturale basato sullo sviluppo sostenibile che si integri con le attività per la tutela dei diritti umani di chi è costretto a fuggire dal proprio Paese.

TEMATICHE AFFRONTATE:

contrasto ai cambiamenti climatici, inclusione, importanza del raggiungimento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, migrazioni climatiche.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

è possibile scaricare il materiale informativo del progetto e compilare la richiesta di partecipazione disponibile al seguente link: ...

Basta compilare il modulo in tutte le sue parti e inoltrarlo all'indirizzo email info@cityofpeace.it Una volta verificato il rispetto dei requisiti la richiesta sarà inserita in un elenco, pubblicato sul sito della Fondazione (www.cityofpeace.it) ed aggiornato periodicamente. Le richieste inserite nell'elenco riceveranno la donazione degli alberi progressivamente man mano che sarà acquisita la disponibilità delle risorse necessarie.

ZeroCO2:

è un società benefit che si pone come obiettivo quello di contrastare la crisi climatica alimentando un modello di sviluppo sostenibile attraverso la riforestazione in regioni del mondo vittime di grandi deforestazioni, supportando intere famiglie di coltivatori, regalando loro gli alberi e portando sostegno all'economia e all'alimentazione delle famiglie.

10. ABITAZIONE PER LA PACE – Progetto per la sostenibilità ambientale con l'Arch. Mario Cucinella



DESCRIZIONE:

L'Abitazione per la Pace nasce da un progetto realizzato grazie ad una iniziativa promossa dall'attrice e attivista per i diritti umani Sharon Stone nel 2015. Durante l'evento di raccolta fondi è stato presentato un progetto architettonico di casa ecosostenibile realizzato dall'Arch. Mario Cucinella e due imprenditori presenti, Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto, hanno manifestato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto. Nel 2017 Il Premio Nobel per la Pace Betty Williams ha posato la prima pietra dell'abitazione e si è dato inizio alla realizzazione del progetto esecutivo elaborato dallo studio Cucinella che ha disegnato il prototipo di una casa ecosostenibile a basso costo e ad alta qualità abitativa che potrà divenire un esempio da replicare nelle aree dove l'accoglienza dei rifugiati è ormai un fenomeno strutturale. L'edificio, che assume la forma dalle ali di una farfalla, prevede l'utilizzo di tecnologie innovative per il risparmio energetico e si articola in tre moduli abitativi indipendenti. A novembre 2021 le prime 3 famiglie di rifugiati provenienti dalla Repubblica Centrafricana sono state accolte, nell'ambito di un corridoio umanitario della Caritas e l'inaugurazione ufficiale si è svolta a maggio 2022 alla presenza del nuovo Presidente della Fondazione, il Premio Nobel per la Pace Jody Williams.

TEMATICHE AFFRONTATE:

contrasto ai cambiamenti climatici, inclusione, importanza del raggiungimento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, migrazioni climatiche, architettura sostenibile.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

è possibile scaricare il materiale informativo del progetto o concordare un intervento online con l'architetto Mario Cucinella.

Può essere richiesta anche una visita guidata all'Abitazione per la Pace. In tal caso saranno valutate congiuntamente dai responsabili della scuola e dagli esperti della Fondazione le diverse possibili modalità.

MARIO CUCINELLA:

Mario Cucinella è uno dei maggiori architetti e designer italiani. Nel 2009 ha vinto il premio MIPIM nella categoria green building con il Centre for Sustainable Energy Technologies. Due anni dopo, nel 2011 ha vinto di nuovo il premio nella stessa categoria con la sede centrale italiana della 3M. Dal 1998 insegna in vari atenei (Facoltà di Architettura di Ferrara, Università di Nottingham, IED di Torino, Università Federico II di Napoli).

11. SOCIAL BUSINESS

Progetto per la sostenibilità sociale con il Premio Nobel Muhammad Yunus



DESCRIZIONE:

si tratta di un Progetto di divulgazione del Social Business che nasce dalla collaborazione tra la Fondazione Città della Pace, il Professor Yunus, la FAO e Sviluppo Basilicata per la realizzazione del primo hub sperimentale italiano di Social Business, agricoltura e microfinanza sia per le famiglie accolte dalla Fondazione che per i giovani della Regione. Betty Williams, in occasione dell'istituzione della FAO-Nobel Alliance for Peace and Food Security l'11 maggio 2016, ha invitato il professore e Premio Nobel Per la Pace M. Yunus ad intervenire con una propria iniziativa in Basilicata a sostegno delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione che la Fondazione svolge da anni a favore sia dei rifugiati che delle comunità coinvolte nell'accoglienza.

Il 21 maggio 2019 è stato istituito lo Yunus Social Business Centre (YSBC) tra l'Università di Basilicata, la Fondazione e lo Yunus Centre di Dakka, dando il via alla prima iniziativa di questo tipo nel Sud Italia.

TEMATICHE AFFRONTATE:

social business, sostenibilità sociale e ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici, inclusione, importanza del raggiungimento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

STRUMENTI DIDATTICI DISPONIBILI

è possibile scaricare il materiale informativo del progetto o, su richiesta, concordare un intervento in aula di un esperto della fondazione per conoscere il modello del Social Business proposto dal Professor Yunus.

MUHAMMAD YUNUS:

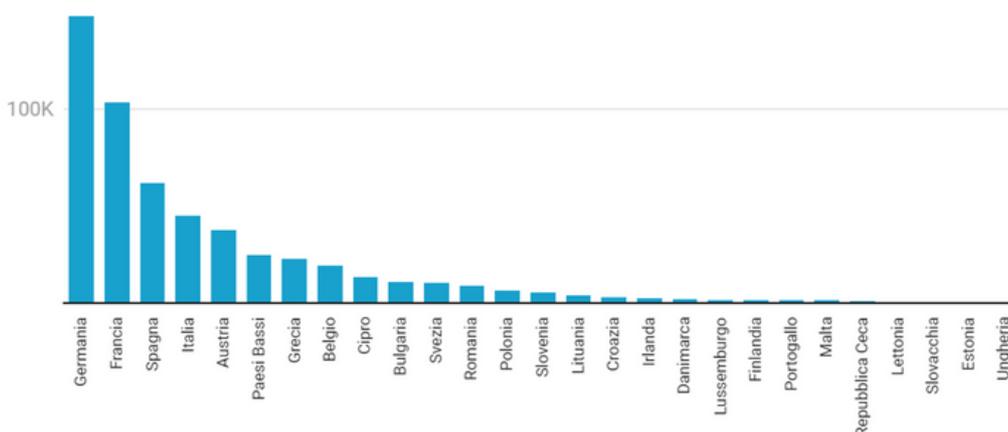
Muhammad Yunus è un economista e banchiere bengalese. È ideatore e realizzatore del microcredito moderno, ovvero di un sistema di piccoli prestiti destinati ad imprenditori troppo poveri per ottenere credito dai circuiti bancari tradizionali. Per i suoi sforzi in questo campo ha vinto il premio Nobel per la pace 2006. Promuove attivamente il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Conoscere le migrazioni

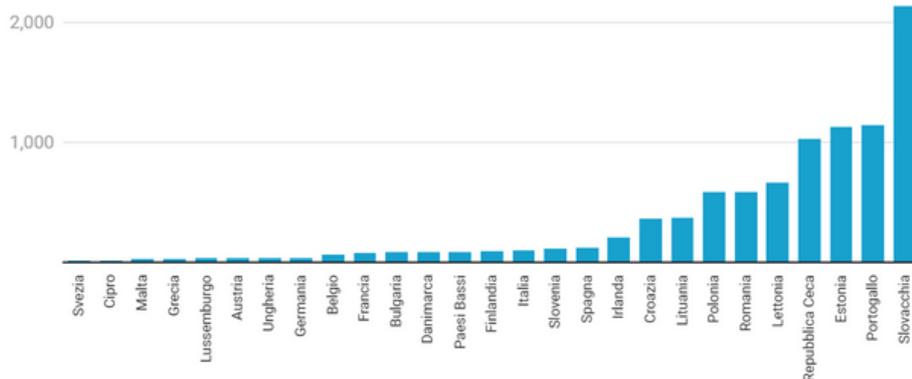
Viviamo in una fase storica dominata dall'instabilità e dall'incertezza. Gli squilibri, le disuguaglianze lo sfruttamento della natura sono fenomeni che stanno raggiungendo livelli critici ed innescano conseguenze negative sempre più evidenti tra le quali l'emergenza per il covid-19 è l'esempio più chiaro. La pandemia, ben lontana da essere eliminata, si è rivelata un cambiamento persistente e di media durata che ha duramente colpito i più fragili soprattutto nelle nazioni più povere, inoltre le persone che hanno perso tutto e sono costrette a fuggire sono in continuo aumento. Basti considerare che:

- nel 2021 i patrimoni dei 10 uomini più ricchi del mondo sono raddoppiati mentre i guadagni del 99% dell'umanità sono diminuiti a causa del covid-19, mentre soli 252 uomini hanno utilizzato per le spese sanitarie più risorse di 1 miliardo di donne e bambine che vivono in Africa, America latina e Caraibi. Si è anche stimato che le 20 persone più ricche del mondo producono 8000 volte più emissioni di carbonio che il miliardo di persone più povere del mondo. Per una combinazione di fattori l'ineguaglianza contribuisce alla morte di almeno 21.300 persone ogni giorno secondo il rapporto Oxfam del 2022 "L'ineguaglianza uccide".
- Nel 2021 quattro indicatori chiave del cambiamento climatico: concentrazioni di gas serra, innalzamento del livello del mare, calore e acidificazione degli oceani, hanno stabilito nuovi record secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Meteorologia sullo stato del clima globale. Esiste una forte correlazione tra i Paesi e le regioni più vulnerabili ai cambiamenti climatici e quelli più fragili o che stanno vivendo conflitti o violenze, secondo il rapporto sull'impatto climatico e i cambiamenti climatici della Casa Bianca, inoltre si stima che gli eventi meteorologici estremi ed i conflitti sono i due principali fattori responsabili dello spostamento forzato di quasi 30 milioni di persone dalle loro case ogni anno.
- Nel 2021 nel mondo 89,3 milioni di persone, di cui 27,1 milioni sono rifugiati e circa il 40% sono minorenni, sono state costrette a fuggire per guerre, violenze e persecuzioni secondo il rapporto "Global trends" dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Il 72% di chi fugge rimane vicino al suo Paese di origine, l'83% è ospitato in paesi in via di sviluppo ed il 69% proviene da soli 5 Paesi: Siria, Venezuela, Afghanistan, Sud Sudan e Myanmar.

Approfondendo il tema specifico dei rifugiati, cioè di coloro che sono costretti a fuggire dal proprio Paese di origine e chiedono asilo in un altro Paese, nel 2021 il maggior numero di richieste di asilo è stato registrato in Germania con oltre 148.000 richieste mentre in Italia (quarto paese in UE) le richieste sono state circa 45.000. Se si amplia la serie storica dal 2012 al 2021 e si considera il dato dei richiedenti in percentuale rispetto alla popolazione di ciascuna nazione si vede che i richiedenti in Italia sono 1 ogni circa 99 abitanti mentre in Slovacchia sono 1 ogni 2 abitanti circa.



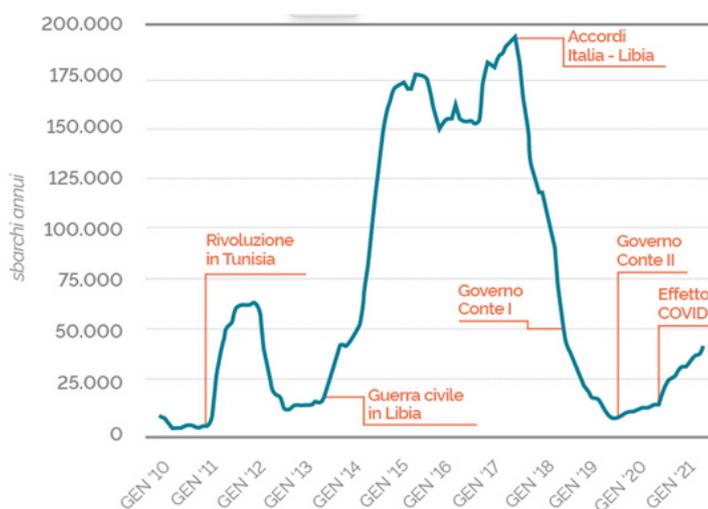
Tav.1 – Richiedenti asilo in UE nel 2021 – fonte Eurostat



Tav.2 – Richiedenti asilo in UE in percentuale rispetto alla popolazione dal 2012 al 2021 – fonte Eurostat

Per quanto riguarda gli arrivi si evidenzia che, se consideriamo gli arrivi in tutta l'area del Mediterraneo, nel 2021 sono arrivati in Europa 122.485 migranti (nel 2020 furono circa 95 mila) con un incremento di circa il 23%, mentre nel 2020 c'era stato un calo di analoghe proporzioni rispetto all'anno precedente secondo i dati UNHCR.

Dai dati disponibili l'Italia non è dunque il Paese che riceve più rifugiati né in termini assoluti né in relazione alla propria popolazione, contrariamente a quanto viene spesso scritto, anche se nel 2021 risulta il primo Paese per arrivi via mare con circa 66.000 arrivi (quasi il doppio dell'anno precedente) la Spagna con 43.197 arrivi è al secondo posto (con un dato sostanzialmente stabile), al terzo la Grecia con 8.803 arrivi e poi Cipro con 2.883 arrivi e Malta con 832 arrivi.



Tav.3 – Arrivi via mare in Italia dal 2010 al 2021 (ultimo dato parziale) – fonte Ministero dell'Interno elaborazione grafica ISPI

Secondo i dati del Ministero degli Interni in Italia nel 2021 sono arrivati via mare 67.040 migranti e si è registrato un aumento del 196% degli arrivi via mare rispetto all'anno precedente provenienti in prevalenza da Tunisia - 23%, Egitto - 12%, Bangladesh - 12%, Iran - 6%, Costa D'Avorio - 6%, Iraq - 4, Guinea - 4%, Eritrea - 4% e Siria - 3%.

Il bilancio dei morti e dispersi nelle acque del Mediterraneo in rapporto alle traversate tentate da rifugiati e migranti è rimasto costante, rispetto al 2020 e corrisponde ad 1 su 100 dei tentati attraversamenti. Tuttavia il dato complessivo è in considerevole aumento poiché la stima finale del Missing Migrants Project dell'OIM registra 2023 decessi rispetto ai 1448 stimati nel 2020.

Inoltre, 34.425 sono stati riportati indietro dalla sedicente Guardia costiera libica, e tra loro si stimano 2428 donne e 1308 minorenni (nel 2020 erano stati 11.891).

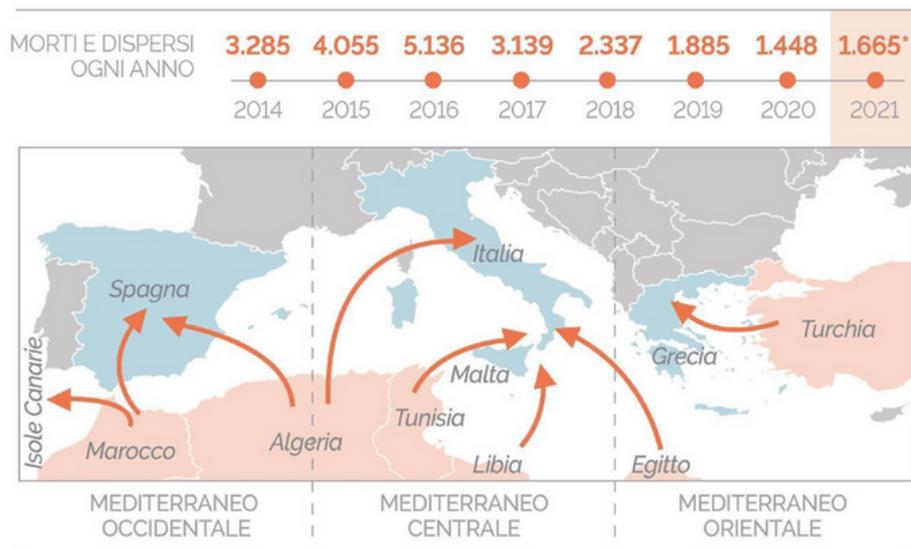


Fig.1 – Migranti morti nel Mediterraneo - fonte OIM elaborazione tabella ISPI.
*Il dato del 2021 è parziale quello definitivo è stimato in 2023

Secondo i dati di Frontex, nel 2021 i migranti arrivati considerando complessivamente tutte le rotte, via mare e via terra, in Europa hanno sfiorato la soglia delle 200mila persone, con un record per gli ultimi 5 anni e gli arrivi più consistenti sono caratterizzati da cittadini siriani, tunisini, marocchini, algerini e afgani. Sempre secondo i dati di Frontex risultano in diminuzione gli arrivi di donne, una ogni dieci migranti arrivati in Europa, mentre il numero di arrivi di minorenni e di minori non accompagnati è rimasto costante.

Si è registrato un incremento del 57% rispetto al 2020 quando si poteva osservare un forte impatto delle restrizioni dovute al Covid e tra le rotte quella balcanica, che è stata interessata da un aumento del 125%, con 60.540 persone.

Complessivamente in Italia, secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 31.12.2021 risultano accolti 78.421(in decremento rispetto al 2020) rifugiati e richiedenti asilo di cui 52.308 nei CAS, 25.715 nel SAI e 398 negli hot spot, mentre i Minori Stranieri non Accompagnati nel 2020 sono stati 9478, raddoppiati rispetto ai 4687 del 2020.

I dati assoluti degli accolti nel sistema SAI, secondo l'ANCI, nel 2021 fanno registrare 42.464 beneficiari accolti di cui 33.630 nei progetti per "ordinari", 759 in progetti per "disabili e disagio mentale" e 8.075 nei progetti per minori stranieri non accompagnati.



Fig.2 – Morti e dispersi registrati durante le migrazioni per regioni dal 2014 al 31/10/2021 – fonte OIM

L'impatto delle migrazioni sulla società e l'economia

Considerando i migranti nel loro complesso il recente report dell'International Centre for Migration Policy Development [1] evidenzia come "l'Unione Europea è entrata in un periodo di invecchiamento demografico. Entro il 2050, la quota di popolazione dell'UE in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) si ridurrà del 12,8%, passando da un totale di 287,1 milioni a 250,5 milioni. In termini assoluti, ciò corrisponde a una perdita di 36,7 milioni di persone in età lavorativa in tutta l'Unione entro il 2050. (...) Di conseguenza, diversi settori dei mercati del lavoro europei sono entrati in un periodo di carenza strutturale di forza lavoro disponibile e questa tendenza continuerà."

Questa tendenza è stata resa esplicita in tutta Europa durante la pandemia quando è risultato evidente la sotto dotazione di personale in alcuni settori cruciali quali la sanità, la logistica, l'agricoltura, il turismo. Per rispondere alla sfida dell'invecchiamento demografico sarà necessario sviluppare un approccio integrato con che preveda un buon mix di politiche poiché si stima che l'immigrazione di manodopera dai Paesi terzi non sarà sufficiente da sola a rispondere a questa sfida. Tuttavia appare chiaro che i governi europei dovranno inevitabilmente cercare di creare canali legali per i migranti extracomunitari per garantire l'ingresso delle competenze e delle qualifiche richieste cercando di salvaguardare il controllo della migrazione.

Il Fondo Monetario Internazionale ha evidenziato[2] che "Il movimento di persone attraverso i confini nazionali, soprattutto dai Paesi meno sviluppati a quelli più ricchi, ha un impatto sostanziale in diverse dimensioni. In primo luogo, influisce sui migranti stessi, consentendo loro di ottenere un reddito più elevato grazie alla loro maggiore produttività nel Paese di destinazione. Inoltre, aumenta il reddito previsto per la loro prole. In secondo luogo, influisce sul Paese di destinazione attraverso l'impatto sui mercati del lavoro, sulla produttività, sull'innovazione, sulla struttura demografica, sull'equilibrio fiscale e sulla criminalità. In terzo luogo, può avere un impatto significativo sui Paesi di origine. Può portare alla perdita di capitale umano, ma crea anche un flusso di rimesse e aumenta le connessioni internazionali sotto forma di commercio, Investimenti Diretti Esteri e trasferimenti tecnologici."

L'impatto sul mondo del lavoro nei paesi che accolgono l'immigrazione, secondo questo studio, è da considerarsi positivo in quanto: "In primo luogo, gli immigrati spesso accettano lavori diversi e complementari a quelli degli autoctoni (piuttosto che in competizione con essi). In secondo luogo, aumentano la domanda locale in quanto consumano e investono, e questo può, a sua volta, aumentare la domanda di lavoro per produrre beni e servizi locali. In terzo luogo, le imprese spesso rispondono rapidamente all'immigrazione espandendosi e trasferendosi dove arrivano i nuovi immigrati, generando investimenti e maggiori opportunità per la popolazione locale. In quarto luogo, molti immigrati sono essi stessi imprenditori e creano imprese e opportunità per la popolazione locale." ed anche dal punto di vista della competizione sui salari delle popolazioni locali gli studi disponibili dimostrano che "gli effetti degli immigrati sui salari medi degli autoctoni sono prossimi allo zero". Inoltre vi sono altri vantaggi da considerare, infatti se "nel breve periodo, gli immigrati tendono a imporre un costo al Paese di destinazione, soprattutto nell'area dell'integrazione sociale e dell'assistenza poiché possono impiegare del tempo per trovare un lavoro. Questi costi sono maggiori per i rifugiati e minori per gli immigrati economici. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, gli immigrati tendono a essere meno costosi dei nativi per lungo tempo, poiché tendono a trasferirsi quando sono giovani."

[1] Migration Outlook 2022 Twelve migration issues to look out for in 2022 Origins, key events and priorities for Europe - ICMPD, 2022 -

<https://www.icmpd.org/file/download/56783/file/ICMPD%2520Migration%2520Outlook%25202022.pdf>

[2] The Impact of International Migration on Inclusive Growth: A Review - Zsoka Koczan, Giovanni Peri, Magali Pinat, and Dmitriy Rozhkov, IMF, Marzo 2021

Tuttavia si ha l'evidenza che "Nel tempo, gli immigrati hanno un effetto netto positivo sui bilanci pubblici se si integrano con successo nel mercato del lavoro. Nelle società che invecchiano, l'immigrazione di giovani lavoratori potrebbe allentare la pressione sulla sostenibilità fiscale dei sistemi pensionistici e contribuire a pagare le spese mediche dei pensionati."



Tav. 4 Comparazione dei costi e dei ricavi dell'accoglienza dei migranti nei 25 paesi OCSE nel 2017 –Dati OCSE

Dal punto di vista della sicurezza gli studi disponibili analizzati nella ricerca del Fondo Monetario Internazionale dimostrano che, contrariamente a quanto viene comunicato dai mass media, "l'immigrazione sembra avere un effetto causale poco o per nulla significativo sui tassi di criminalità."

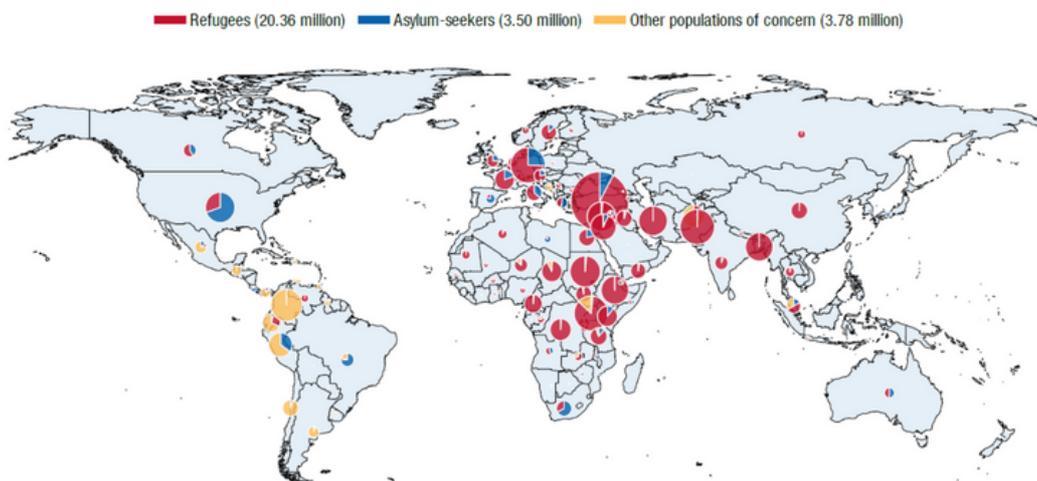


Fig. 3 - rifugiati al 2018 – fonte dati ONU e stime dello staff IMF

Un altro studio del FMI[1] evidenzia che la pressione della migrazione sulle economie avanzate continuerà ad aumentare, poiché si prevede che la popolazione dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo continuerà a crescere nei prossimi 30 anni anche se l'aumento dei redditi nei mercati emergenti e in via di sviluppo smorzerebbero le pressioni migratorie complessive. Inoltre, secondo questo studio i conflitti sono un importante motore di migrazione, soprattutto nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. In futuro, i disastri legati al clima potrebbero intensificare l'emigrazione, ma le prove di queste pressioni sono ad oggi limitate.

Uno studio 2022 a cura di IOM – International Organization for Migration[2] esamina poi l’impatto e le difficoltà che derivano dalle migrazioni rispetto al conseguimento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile definiti nell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Lo studio rimarca la necessità di disporre di dati omogenei ed estesi ad un numero maggiore di nazioni che sarebbero utili per programmare politiche di integrazione davvero efficaci. I dati certificano penalizzazioni su lavoro, istruzione e sanità per chi cerca un’integrazione in paesi diversi dal proprio ma si descrive una situazione articolata in cui si sono possibili anche sviluppi positivi.

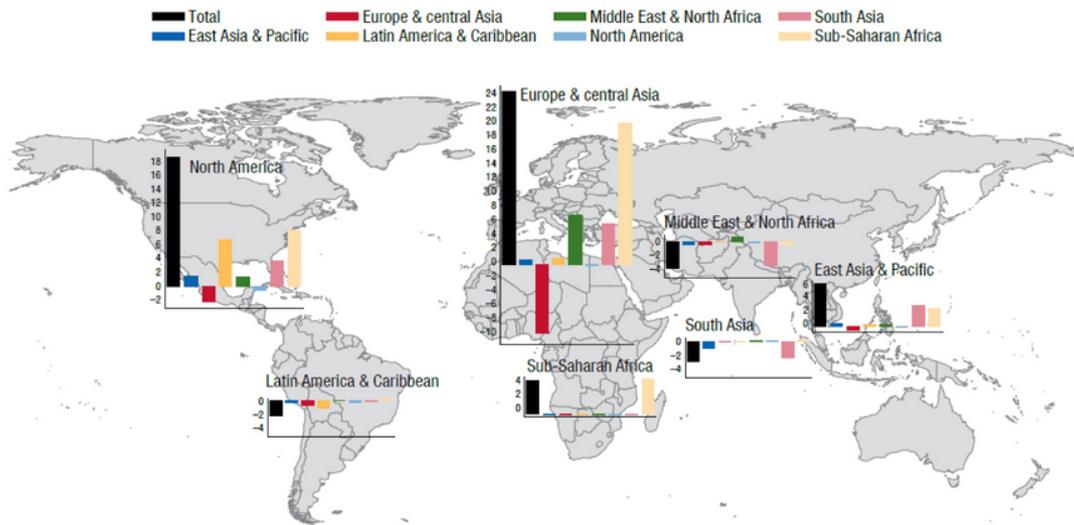
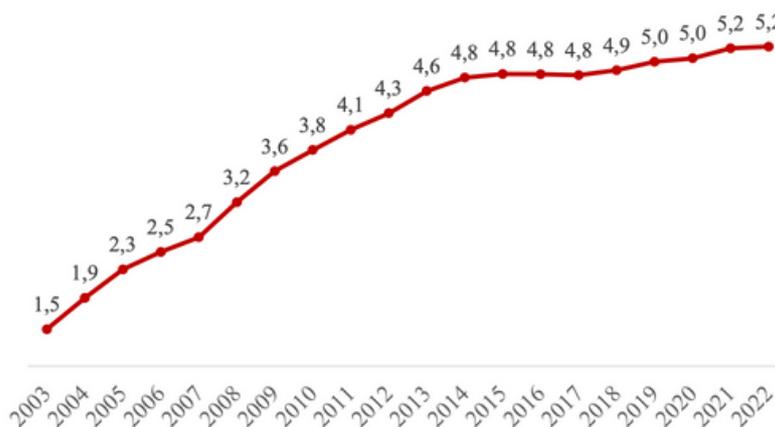


Fig. 4 – Scenario base del cambiamento delle pressioni migratorie dal 2020 al 2050 – fonte UNHCR

Per quanto riguarda la situazione italiana come fa rilevare il report della Fondazione Leone Moressa[3] dal 2010 ad oggi gli stranieri residenti in Italia (cioè sia migranti che rifugiati) sono passati da 3,65 a 5,2 milioni (+44%), e rappresentano l’8,8% della popolazione. E’ da notare che il dato è sostanzialmente stabile negli ultimi 3 anni.



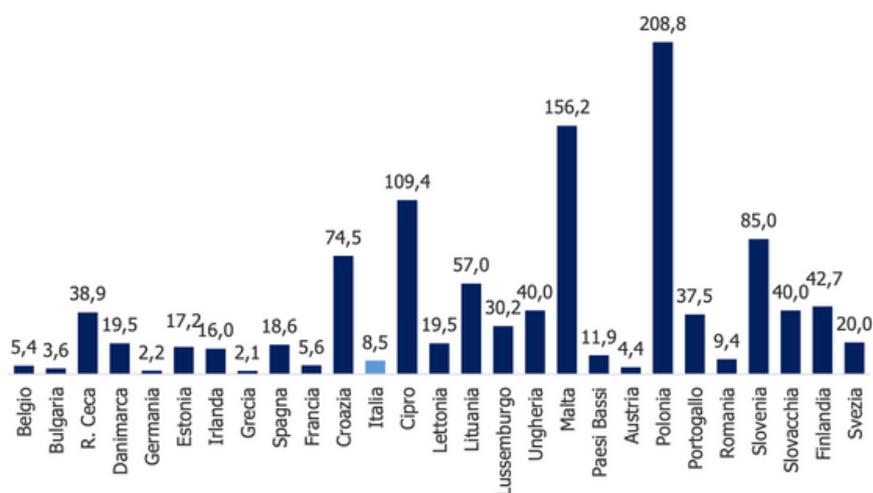
Tav. 5 - Stranieri residenti in Italia - grafico tratto dal “Rapporto 2022 sull’economia dell’immigrazione” della Fondazione Leone Moressa

[1] World Economic outlook: The great lockdown – Cap. 4 THE MACROECONOMIC EFFECTS OF GLOBAL MIGRATION, IMF, April 2020

[2] Migration and the SDGs: Measuring Progress, OIM, 2022

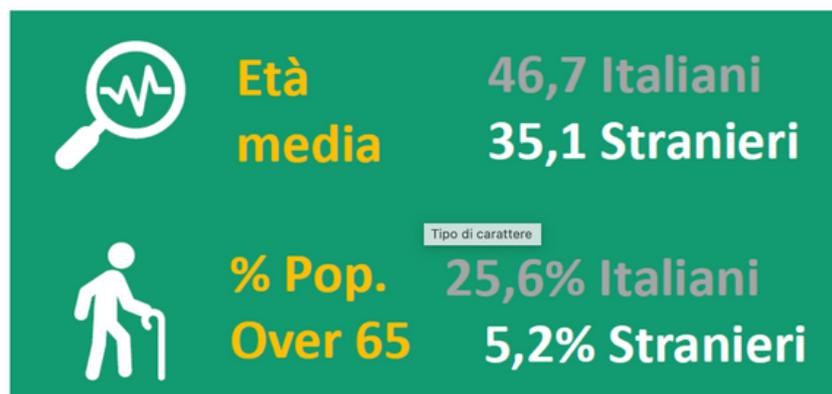
[3] Rapporto 2022 sull’economia dell’immigrazione- L’Italia della resilienza e i nuovi italiani – Fondazione Leone Moressa, novembre 2022

Dopo le chiusure del 2020, nel 2021 sono tornati a crescere i Permessi di Soggiorno rilasciati: 274 mila, più del doppio dell'anno precedente. Gli ingressi per lavoro sono passati da 10 mila a oltre 50 mila e risultano pari al 18,5% dei Permessi totali mentre i ricongiungimenti familiari sono il 44% dei nuovi Permessi. Gli ingressi per lavoro in Italia (8,5 ogni 10.000 abitanti) rimangono tuttavia a un livello molto più basso rispetto alla media Ue (29,8).



Tav. 6 - Permessi di Soggiorno per lavoro ogni 10.000 abitanti, confronto europeo - MEDIA UE: 29,8 - - grafico tratto dal "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" della Fondazione Leone Moressa

Un dato demografico rilevante è che la popolazione straniera è molto più giovane di quella italiana, infatti l'età media per gli italiani è pari a 46,7 anni mentre per gli stranieri è pari a 35,1 anni ed anche l'invecchiamento della popolazione è molto più elevato per gli italiani (25,6 italiani sono over 65 mentre lo è solo il 5,2% degli stranieri). Questo è un dato positivo perché genera un basso impatto sulla spesa pubblica per la sanità e contribuisce a non far diminuire in modo drastico la fascia di popolazione in età lavorativa.



Tav. 7 - infografica tratta da "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" – fonte Fondazione Leone Moressa

Il rapporto della Fondazione Moressa evidenzia che i lavoratori stranieri sono stati particolarmente penalizzati dall'impatto del Covid ed infatti il loro tasso di occupazione è calato bruscamente nel 2020 e, dopo molti anni, risulta nel 2021 più basso di quello degli italiani. Inoltre si stima che "Per tornare ai livelli occupazionali pre-covid, l'Italia avrebbe bisogno di circa 534 mila lavoratori. Considerando l'attuale presenza straniera per settore, il fabbisogno di manodopera straniera sarebbe di circa 80 mila unità."

In ogni caso, nonostante la diminuzione dei redditi dichiarati da contribuenti immigrati (-4,3%), il saldo tra il gettito fiscale e contributivo (entrate pari a 28,2 miliardi) e la spesa pubblica per i servizi di welfare (uscite, pari a 26,8 miliardi) rimane attivo per +1,4 miliardi di euro grazie all'età media inferiore che riduce l'impatto sulle pensioni e sul sistema socio assistenziale.

I dati evidenziano che i lavoratori stranieri svolgono lavori complementari rispetto ai lavoratori italiani infatti l'8,5% dei lavoratori italiani svolge attività non qualificate contro il 31,7% degli stranieri. In ogni caso, pur svolgendo mansioni con fasce di reddito medio-basse, "i lavoratori immigrati producono 144 miliardi di Valore Aggiunto, dando un contributo al PIL pari al 9%. L'incidenza sul PIL aumenta sensibilmente in Agricoltura (17,9%), Ristorazione (16,9%) ed Edilizia (16,3%)."



Fig. 6 - [infografica](#) tratta da "Rapporto 2022 sull'economia dell'immigrazione" – fonte [Fondazione Leone Moressa](#)

Un altro dato positivo rilevato è che aumentano gli imprenditori immigrati che sono pari al 10% del totale. In dieci anni (2011-21), gli imprenditori immigrati sono cresciuti (+31,6%) mentre gli italiani sono diminuiti (-8,6%) soprattutto nei settori di Costruzioni, Commercio e Ristorazione e nell'area geografica del Centro-Nord.

Parole Chiave

Utilizzare le parole appropriate per definire il fenomeno migratorio è il primo passo per descrivere la realtà dei fatti, evitando di diffondere informazioni imprecise, sommarie o distorte riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. Per questo si propongono di seguito alcuni termini chiave e un glossario in appendice ancora più ampio, che è stato realizzato sulla base di glossari redatti da organizzazioni indipendenti quali l'UNHCR, l'OIM, la Carta di Roma, Open Migration.org

Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni.

Apolide

Persona che non è considerata cittadino di alcuno stato; senza patria.

Asilo politico

In origine l'asilo designava un luogo inviolabile, sicuro per definizione. Oggi indica una protezione che una persona può richiedere ad uno Stato sul suo territorio, laddove questa persona sia impossibilitata all'esercizio dei diritti fondamentali e delle libertà democratiche nello Stato di appartenenza. Riguarda quindi persone, in generale, costrette ad uno spostamento coatto. Il diritto di asilo è garantito in primo luogo dall'articolo 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, del dicembre 1948, ma anche da diversi atti dell'Unione Europea e dall'Art.10 della Costituzione italiana, senza tuttavia trovare attuazione in una vera e propria legge.

Detenzione

Restrizione alla libertà di movimento attraverso il confinamento forzato di un individuo da parte delle autorità governative. Ci sono due tipi di detenzione: la detenzione penale, che ha come scopo quello di punire per il crimine commesso; e la detenzione amministrativa, che garantisce la messa in atto di un'altra misura amministrativa, come per esempio l'espulsione. In molti Stati, gli immigrati irregolari sono posti sotto regime di detenzione amministrativa, in quanto non violano alcuna legge sull'immigrazione.

Espulsione

Atto compiuto da un'autorità statale con l'intenzione ed il fine di garantire l'allontanamento di una persona contro la sua volontà dal territorio dello Stato.

Extracomunitario Indica un cittadino che proviene da un Paese non appartenente all'Unione Europea. Termine non corretto nella sostanza, poiché si riferiva ai cittadini di Stati non aderenti alla Comunità Europea, che a partire dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009 ha cessato di esistere.

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina Forma di movimento migratorio svolta con l'accordo del migrante, di solito dietro pagamento per l'aiuto ricevuto. Il favoreggiamento può essere basato sullo sfruttamento e spesso si rivela estremamente pericoloso, talvolta fatale, ma non è coercitivo, come la tratta di esseri umani

Frontex L' Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, è stata fondata nel 2004 per assistere gli Stati membri dell'UE e i paesi associati Schengen nella protezione delle frontiere esterne dello spazio di libera circolazione dell'UE. In quanto Agenzia dell'UE, Frontex è finanziata dal bilancio dell'Unione e dai contributi dei paesi associati Schengen. L'Agenzia fornisce agenti di contrasto provenienti dagli Stati membri e dai paesi associati a Schengen nonché navi, aerei e attrezzature di sorveglianza delle frontiere nelle aree di frontiere esterne che necessitano di assistenza supplementare. Oltre ai controlli alle frontiere, le operazioni di Frontex includono compiti connessi alla sicurezza marittima, ai controlli di sicurezza, alle operazioni di ricerca e soccorso nonché alla protezione dell'ambiente.

Integrazione L'integrazione è il processo mediante il quale migranti e rifugiati sono inseriti nella società. L'integrazione si basa sulla ricerca di un equilibrio tra il rispetto dei valori culturali originari e le identità dei migranti e dei rifugiati da un lato, e la nascita di un senso di appartenenza nella società accogliente dall'altro. Il processo di integrazione coinvolge tutti gli aspetti della vita di una società e sia i nuovi arrivati che la comunità ospitante giocano un ruolo importante.

Migrante Il termine è solitamente utilizzato per descrivere qualcuno che decide liberamente di trasferirsi in un'altra regione o Paese, spesso per ottenere condizioni materiali o sociali migliori e aumentare le proprie prospettive e quelle della propria famiglia.

Migrante irregolare Il termine migrante irregolare è utilizzato per descrivere qualcuno che non possiede lo status giuridico richiesto o i documenti di viaggio necessari ad entrare in un paese o a stabilirvisi, ad esempio perché entrato in un Paese senza un passaporto o un documento di viaggio validi, o non avendo i requisiti amministrativi necessari per entrare in un Paese o per lasciarlo. A questo termine è spesso accostato quello di clandestino.

Migrante della forza lavoro Il termine si riferisce a quelle persone che lasciano il Paese d'origine per motivi di lavoro. Le politiche in materia di migrazione della forza lavoro prevedono criteri economici severi, basati sui requisiti occupazionali del paese ricevente.

Migrazione economica

Il termine migrazione economica è spesso intercambiabile con migrazione di manodopera; tuttavia, questo termine ha un significato più ampio e può indicare anche l'immigrazione per migliorare la qualità della vita in termini economici e sociali. La migrazione economica può essere sia legale che irregolare.

Migrazione climatica

Con migrazione climatica si identificano specifici fenomeni migratori dovuti ad eventi climatici estremi (alluvioni, siccità, trombe d'aria, etc.) spesso causati dai fenomeni di cambiamento climatico che generano, insicurezza abitativa ed alimentare. Nei prossimi decenni si prevede che i cambiamenti saranno la causa dell'aumento delle migrazioni umane, perché molti territori diventeranno inospitali a causa dell'aumento delle temperature medie, della maggiore aridità o dell'innalzamento del livello del mare. Queste migrazioni, in parte già in atto, infatti hanno conseguenze economiche e possono causare instabilità politiche ed eventualmente conflitti sociali. sia nei paesi di partenza che in quelli di arrivo.

Minore straniero non accompagnato

I minori stranieri non accompagnati sono ragazze e ragazzi sotto i 18 anni di età, di origine straniera, che non sono accompagnati da nessun parente né da un adulto che ricopre il ruolo di tutore. A questa categoria si affianca quella dei minori separati, ovvero coloro che sono stati separati dai loro genitori o dal loro tutore. I diritti dei minori non accompagnati e separati sono protetti e riconosciuti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo del 1989.

Naturalizzazione

Per naturalizzazione si intende l'acquisizione della cittadinanza o della nazionalità da parte di un cittadino straniero.

Non-refoulement (Non respingimento)

Il principio di non respingimento è un principio fondamentale del diritto internazionale. L'art. 33 della Convenzione di Ginevra del 1951, asserisce che a un rifugiato non può essere impedito l'ingresso sul territorio né il rifugiato può essere deportato, espulso o trasferito verso territori in cui la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate. Per effetto della giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il divieto di refoulement si applica indipendentemente dal fatto che la persona sia stata riconosciuta come rifugiata e/o che abbia formalizzato una domanda diretta ad ottenere tale riconoscimento. Il refoulement consiste, in sostanza, in qualsiasi forma di allontanamento forzato verso un Paese non sicuro.

OIM

Fondata nel 1951, l'OIM è la principale organizzazione intergovernativa nel campo della migrazione e lavora a stretto contatto con partner governativi, intergovernativi e non governativi. Con 174 stati membri, 8 stati con lo status di osservatore e uffici presenti in oltre 100 paesi, l'OIM si dedica a promuovere una migrazione umana e ordinata a beneficio di tutti, fornendo servizi e assistenza sia ai governi sia ai migranti. L'OIM lavora per promuovere la cooperazione internazionale sulle questioni migratorie, per assistere nella ricerca di soluzioni pratiche a problematiche legate alla migrazione e per fornire assistenza umanitaria ai migranti in difficoltà, compresi rifugiati e sfollati interni.

OIL

è un'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti. È stata la prima agenzia specializzata a far parte del sistema delle Nazioni Unite nel 1946, ma la sua fondazione risale al 1919 in seno alla Società delle Nazioni. Al 2022, ne fanno parte 187 Stati. Ha sede principale a Ginevra.

Procedura di riallocazione (Relocation)

Il termine si riferisce al trasferimento di rifugiati o titolari di protezione sussidiaria da uno Stato Membro dell'UE ad un altro Stato Membro o il trasferimento di un richiedente asilo da uno stato membro dell'Ue ad un altro che esaminerà la richiesta d'asilo. Questa procedura è stata determinata nell'ambito dell'Agenda Europea sull'Immigrazione nel 2015, per il trasferimento dei richiedenti protezione arrivati in Italia, Grecia e Ungheria. Si tratta di un meccanismo di selezione a cui possono aderire quelle persone in evidente necessità di protezione internazionale, appartenenti, quindi, a nazionalità il cui tasso di riconoscimento di protezione è pari o superiore al 75% sulla base dei dati Eurostat. Dunque siriani, eritrei ed iracheni.

Protezione Internazionale

Nell'ambito della normativa europea, per richiesta di protezione internazionale si intende la domanda che mira ad ottenere lo status di rifugiato o il riconoscimento di protezione sussidiaria. Fino alla decisione sulla richiesta di protezione internazionale, al richiedente viene rilasciato un permesso di soggiorno temporaneo. Ai fini del riconoscimento di una protezione internazionale, devono sussistere gravi violazioni dei diritti umani fondamentali della persona.

Protezione sussidiaria

Una delle forme di protezione che può essere riconosciuta dalla Commissione Territoriale competente a una persona richiedente asilo, laddove questi non possa dimostrare di essere a rischio di persecuzione personale, ma rischi di subire un grave danno (condanna a morte, tortura, minaccia grave e individuale alla vita o alla persona di un civile derivante dalla violenza in situazioni di conflitto armato) per cui non può o non vuole avvalersi della protezione del suo Paese. Il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria ha una durata di 5 anni, è rinnovabile previa verifica della permanenza dei motivi per cui è stato rilasciato e consente, tra le altre cose, l'accesso allo studio, lo svolgimento di un'attività lavorativa e l'iscrizione al servizio sanitario.

Protezione umanitaria

Secondo l'articolo 1 del Decreto legge Salvini su Immigrazione e Sicurezza del 24 settembre 2018, il permesso di soggiorno per motivi umanitari è stato abolito ed ogni riferimento ad esso contenuti nel Testo unico sull'immigrazione (legge 286/98). Prima del 05/10/2018, data di entrata in vigore del citato articolo, la legge prevedeva che la questura poteva concedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari ai cittadini stranieri che presentavano "seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello stato italiano".

Al posto della protezione umanitaria vengono introdotti dei permessi di soggiorno speciali per alcune categorie di persone (con durate differenti): per cure mediche, per le vittime di violenza, violenza domestica o grave sfruttamento anche lavorativo (ma in questo caso il lavoratore deve aver presentato denuncia), per situazioni di “contingente ed eccezionale calamità” che non consentono alla persona il rientro e la permanenza nel paese di provenienza in condizioni di sicurezza, per atti di “particolare valore civile”, per i casi di non possibilità di espulsione e respingimento verso uno Stato in cui il richiedente possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali o dove possa essere sottoposto a tortura.

Regolamento Dublino III

è la normativa di riferimento all'interno dell'Unione Europea per la definizione dello stato responsabile di esaminare una richiesta di protezione internazionale presentata da un cittadino straniero. Il Regolamento Dublino III, entrato in vigore il primo gennaio 2014, stabilisce, sulla base di alcuni criteri, quale Stato debba farsi carico della richiesta di asilo presentata in uno degli Stati membri dell'Unione Europea da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide. Il principio generale alla base del regolamento è che qualsiasi domanda di asilo debba essere esaminata da un solo Stato membro. La competenza per l'esame di una domanda ricade in primo luogo sullo Stato in cui il richiedente asilo ha fatto il primo ingresso nell'Unione Europea, salvo eccezioni.

Regolamento EURODAC (European Dactyloscopie)

Il regolamento prevede un sistema informatico che gestisce una banca dati europea per il confronto delle impronte digitali dei richiedenti asilo e delle persone che hanno attraversato in maniera irregolare una frontiera esterna dell'Unione. Esso è funzionale all'applicazione del regolamento di Dublino III, in quanto permette di determinare quale Paese sia competente ad esaminare una richiesta d'asilo. I Paesi dell'Unione Europea, attraverso il confronto delle impronte raccolte nel sistema, possono verificare se un cittadino straniero, abbia già presentato una domanda di asilo in un altro paese dell'Unione o se sia entrato irregolarmente nel territorio dell'Unione dalla frontiera esterna di un altro Stato membro.

Regularizzazione

Processo mediante il quale un Paese permette alle persone che hanno una situazione irregolare di ottenere uno status giuridico legale nel Paese ospitante.

Reinsediamento (Resettlement)

I rifugiati non sono sempre in grado di tornare tranquillamente nel proprio Paese o di restare nel Paese in cui hanno ricevuto asilo, di solito perché vittime di una continua persecuzione. In circostanze simili, l'UNHCR cerca di ricollocare queste persone in Paesi terzi che abbiano concordato di accoglierli e di garantire loro un permesso di soggiorno permanente. L'Agenda Europea sull'Immigrazione nel 2015 ha previsto il Programma di Reinsediamento Europeo con il trasferimento di

persone in evidente bisogno di protezione internazionale da Paesi terzi – come la Turchia, il Libano, la Giordania – verso Stati membri dell'Unione. Dal 2015 ad oggi il Programma UE di reinsediamento ha aiutato circa 60.000 a trovar rifugio in uno dei Paesi UE.

Ricongiungimento familiare

Processo mediante il quale i membri di una famiglia, separati in modo violento o per migrazione volontaria, vengono nuovamente riuniti, nel Paese di origine o in un altro Paese. Quando la famiglia è riunita in un Paese che non è il proprio, spesso questo implica un certo grado di discrezionalità statale.

Richiedente asilo

Il richiedente asilo è una persona che, fuori dal Paese di origine, presenta, in un altro Stato, domanda di protezione internazionale o comunque ha manifestato la volontà di chiedere asilo. Un richiedente rimane tale fino alla decisione delle autorità competenti sul riconoscimento dello status di rifugiato o di altra forma di protezione.

Rifugiato

La Convenzione di Ginevra del 1951 descrive i rifugiati come “persone che vivono al di fuori del loro paese di nazionalità o di residenza abituale, ed hanno un timore fondato di persecuzione a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinioni politiche, e sono incapaci di, o, a causa di tale timore, non disposti ad avvalersi della protezione di tale paese”. Le persone che fuggono dai conflitti o dalla violenza in generale sono anche considerate rifugiati. Essi non ricevono alcuna protezione dal loro stato di origine; al contrario, è spesso il loro governo che minaccia di perseguirli. La persona alla quale viene riconosciuto lo status ha diritto ad un permesso di soggiorno della durata di 5 anni, rinnovabile.

Rimpatrio volontario

Ritorno dei migranti al Paese di origine sulla base di una volontà liberamente espressa.

Sostenibilità

Nelle scienze ambientali ed economiche, è la condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future. Il concetto è stato introdotto nel corso della prima conferenza ONU sull'ambiente nel 1972, e dopo la definizione dell'Agenda 2030, è divenuto ormai un termine ineludibile per definire uno sviluppo equilibrato sia dal punto di vista ambientale che sociale.

UNHCR

Dal 1950 l'UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, tutela i diritti e il benessere dei rifugiati in tutto il mondo. Da oltre settant'anni supporta milioni di persone costrette a fuggire garantendo assistenza vitale fornendo acqua potabile, servizi igienico-sanitari e assistenza sanitaria nonché alloggi, coperte, kit da cucina e, in alcuni casi, beni alimentari. Organizza inoltre, trasporti e servizi dedicati a quanti scelgono di ritornare nel proprio Paese di origine attraverso la misura del rimpatrio volontario, e servizi dedicati per coloro che sono inseriti in progetti di reinsediamento.

L'UNHCR ha ricevuto due Premi Nobel per la Pace, il primo assegnato nel 1954, il secondo nel 1981.

Visto

I cittadini di Paesi terzi devono essere in possesso di un Visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione. Per Visto turistico si intende un'autorizzazione rilasciata, o una decisione adottata, da uno Stato membro che permette l'ingresso, per breve durata, nei Paesi dell'Area Schengen al cittadino straniero che intenda soggiornare per motivi turistici e per un massimo di 3 mesi su un arco temporale di 6 mesi. Il Regolamento (CE) n.810/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, del 13 luglio 2009 istituisce un codice comunitario dei Visti (Codice dei Visti), stabilendo le procedure e le condizioni per il rilascio del Visto di transito o per soggiorni di breve durata, non più di 3 mesi, nel territorio degli Stati membri e degli Stati associati che applicano interamente l'accordo di Schengen. Il Visto dell'Unione Europea diventa unico venendo meno, quindi, la precedente distinzione tra Visto di transito e Visto di soggiorno. Lo Stato membro competente ad esaminare una domanda di Visto è lo Stato membro meta unica o principale del soggiorno, ovvero lo Stato membro di ingresso nell'Unione, nel caso in cui non sia possibile stabilire la destinazione principale.

Vittima di tratta

È una persona che, a differenza dei migranti irregolari che si affidano di propria volontà ai trafficanti, non ha mai acconsentito ad essere condotta in un altro Paese o, se lo ha fatto, l'aver dato il proprio consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive e/o ingannevoli dei trafficanti o dai maltrattamenti praticati o minacciati ai danni della vittima. Scopo della tratta è ottenere il controllo su un'altra persona a fini di sfruttamento. Per 'sfruttamento' s'intende lo sfruttamento della prostituzione, o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù, o pratiche analoghe, l'asservimento, o il prelievo degli organi.

Il sistema di accoglienza in Italia

I CAS

I Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) sono strutture di accoglienza di primo livello immaginate al fine di sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti asilo (Decreto Legislativo 142/2015, art. 11). Tali strutture sono individuate dalle prefetture, in convenzione con enti profit e/o no profit (cooperative, associazioni, strutture alberghiere, etc.) secondo le procedure di affidamento dei contratti pubblici, sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture di secondo livello (SAI) anche se di fatto i CAS finiscono per integrare la capienza limitata del SAI. I CAS possono essere gestiti in modalità accoglienza collettiva o accoglienza diffusa. L'accoglienza collettiva comprende strutture, spesso riconvertite (hotel, bed and breakfast, etc.) dove trovano collocazione anche

di centinaia di persone generando maggiori problemi sia per i migranti che per i territori dove sono situate. L'accoglienza diffusa avviene invece in appartamenti e, seppur con meno garanzie di qualità rispetto agli appartamenti inseriti nel SAI, risulta comunque in un impatto più sostenibile sul territorio in cui viene attuata. Gli immigrati accolti nei CAS e CPA sono circa 70.000 a fine 2022

CPA

I Centri di Prima Accoglienza (CPA), ex art.9 D. Lgs. n. 142/2015 accolgono in prima istanza i migranti che hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia e sono strutture di accoglienza di primo livello, dislocate sull'intero territorio nazionale ove permangono in attesa della definizione della domanda di protezione internazionale. I centri di prima accoglienza in funzione nel 2020 sono 9, contro i 12 segnalati a maggio 2019 e i 15 del 2018 e sono distribuiti in 5 regioni: Sicilia, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Calabria.

SAI

Il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, rinomina il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI in SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione. La nuova norma prevede l'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale oltre che dei titolari di protezione, dei minori stranieri non accompagnati, nonché degli stranieri in prosieguo amministrativo affidati ai servizi sociali, al compimento della maggiore età. Possono essere accolti, inoltre, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali (umanitari in regime transitorio, titolari di protezione sociale, vittime di violenza domestica, vittime di sfruttamento lavorativo), le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile, i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche. Il Sistema di accoglienza e integrazione SAI è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Gli immigrati accolti nella rete SAI sono circa 33.000 a fine 2022.

CPR

Gli stranieri in condizione di ingresso o soggiorno irregolare e, in taluni casi abbastanza usuali anche i richiedenti asilo, sono trattenuti nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR – in precedenza chiamati CIE) al fine di essere rimpatriati. Non si tratta dunque di strutture di accoglienza, ma di luoghi da cui le persone non possono uscire liberamente, veri e propri centri detentivi. Il trattenimento può durare fino a 90 giorni, prolungabili di altri 30 giorni in casi particolari.

I CPR sono attualmente 9 (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gradisca d'Isonzo, Macumer, Palazzo San Gervasio, Torino, Roma e Trapani). I numeri variano in continuazione: il totale dei posti disponibili varia da 500 a 1.000, e nel 2021 sono transitati nei CPR 5.174 migranti.

Commissione Territoriale

La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale è l'organo che ha il compito di valutare e decidere in merito alla domanda di protezione internazionale, previa audizione del richiedente. Attualmente, ce ne sono 20 sul territorio nazionale.

Tale organismo è composto da un funzionario della Prefettura, che ha la carica di Presidente; un funzionario della Polizia di Stato; un rappresentante del Comune o della Provincia o della Regione, e un rappresentante dell'UNHCR.

I colloqui personali tra richiedente protezione e Commissione si svolgono al cospetto di un solo membro della Commissione, ma la decisione è collegiale. La Commissione può decidere di riconoscere lo status di rifugiato, concedere la protezione sussidiaria o umanitaria, oppure rigettare la domanda.

Hotspot

L'Agenda Europea sulla Migrazione propone la creazione di hotspot, letteralmente "punto caldo", cioè centri sulle frontiere esterne dell'Unione in cui si registrano i dati personali dei cittadini stranieri appena sbarcati, ricevono le prime cure mediche, vengono sottoposti a screening sanitario, si fotografano queste persone e se ne raccolgono le impronte digitali entro 48 ore dal loro arrivo (eventualmente prorogabili a 72 ore, al massimo). Nel caso in cui gli stranieri si rifiutino di farsi identificare, essi saranno trasferiti nei Cpr al fine di essere identificati e rimpatriati.

L'obiettivo fondamentale degli hotspot è l'identificazione e, quindi, la distinzione immediata tra quanti hanno diritto a fare domanda di protezione e chi invece va rimpatriato, i cosiddetti "migranti economici". Questo mette in discussione il principio fondamentale della necessaria valutazione delle motivazioni personali alla base di ogni singola domanda d'asilo.

Secondo le informazioni del Ministero dell'Interno, gli hotspot sono quattro: Lampedusa, Pozzallo, Messina e Taranto. Ciascuno ha poche centinaia di posti, e il numero di migranti presenti varia a seconda del numero di persone che sbarcano e della velocità con cui vengono trasferite ai centri di prima accoglienza.

Gli immigrati accolti negli hotspot sono circa 1300 a fine 2022.

Fonti

Carta di Roma - Link: <https://www.cartadiroma.org/cosa-e-la-carta-di-roma/glossario/>

Openmigration - Link: <http://openmigration.org/glossario>

Parlare Civile – Link: <http://www.parlarecivile.it/home.aspx>

Fondazione Leone Moressa – Link <http://www.fondazioneleonemoressa.org/>

Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili - Link <https://cild.eu>

ISTITUZIONI

UNHCR <https://www.unhcr.it/>

OIM <http://www.italy.iom.int/>

Ministero dell'Interno <http://www.interno.gov.it/it>

Servizio Centrale <http://www.sprar.it/>

ONG

Amnesty International <https://www.amnesty.it/>

Centro Astalli <http://centroastalli.it/>

Fondazione Città della Pace <http://cityofpeace.it/>

Arci <http://www.arci.it/>

Cooperativa Sociale Il Sicomoro <http://www.ilsicomoro.net/>